

BEN
AFFLECK

ELLE
FANNING

BRENDAN
GLEESON

CHRIS
MESSINA

SIENNA
MILLER

ZOE
SALDANA

CHRIS
COOPER



LA LEGGE DELLA NOTTE

DAL REGISTA DI ARGO E THE TOWN



WARNER BROS. PICTURES PRESENTA

UNA PRODUZIONE APPIAN-WAY/PEARL STREET "LA LEGGE DELLA NOTTE" (LIVE BY NIGHT) BEN AFFLECK ELLE FANNING BRENDAN GLEESON CHRIS MESSINA
SIENNA MILLER ZOE SALDANA e CHRIS COOPER MUSICA di HARRY GREGSON-WILLIAMS COSTUMI di JACQUELINE WEST MONTAGGIO di WILLIAM GOLDENBERG ACE
SCENEGRAFIA di JESS GONCHOR DIRETTORE DELLA FOTOGRAFIA ROBERT RICHARDSON, ASC. BASATO SUL ROMANZO di DENNIS LEHANE PRODUTTORI ESECUTIVI CHRIS BRIGHAM DENNIS LEHANE CHAY CARTER
PRODOTTO DA LEONARDO DICAPRIO, p.g.a. JENNIFER DAVISSON, p.g.a. BEN AFFLECK, p.g.a. JENNIFER TODD, p.g.a. SCENEGGIATURA di BEN AFFLECK DIRETTORE DA BEN AFFLECK

DAL 2 MARZO AL CINEMA



WARNER BROS. PICTURES Presenta
Una produzione APPIAN WAY/PEARL STREET

L A L E G G E D E L L A N O T T E

(Live by Night)

BEN AFFLECK
ELLE FANNING
BRENDAN GLEESON
CHRIS MESSINA
SIENNA MILLER
ZOE SALDANA
CHRIS COOPER

Musica di HARRY GREGSON-WILLIAMS Costumi di JACQUELINE WEST Montaggio di WILLIAM
GOLDENBERG, ACE Scenografie di JESS GONCHOR
Direttore della fotografia ROBERT RICHARDSON, ASC
Basato sul romanzo di DENNIS LEHANE
Produttori esecutivi CHRIS BRIGHAM, DENNIS LEHANE, CHAY CARTER
Prodotto da LEONARDO DICAPRIO, p.g.a. JENNIFER DAVISSON, p.g.a. BEN AFFLECK, p.g.a.
JENNIFER TODD, p.g.a. Sceneggiatura di BEN AFFLECK
Diretto da BEN AFFLECK

Distribuzione **WARNER BROS. PICTURES**

Durata del film: 128 minuti

Uscita italiana: **2 marzo 2017**

www.warnerbros.it/laleggedellanotte

www.facebook.com/LaLeggeDellaNotteILFILM

<https://twitter.com/warnerbrosita> #LaLeggeDellaNotte

Per informazioni stampa di carattere generale siete pregati di visitare
<https://mediapass.warnerbros.com/>

Ufficio Stampa Warner Bros. Entertainment Italia

Riccardo Tinnirello riccardo.tinnirello@warnerbros.com
Emanuela Semeraro emanuela.semeraro@warnerbros.com
Cinzia Fabiani cinzia.fabiani@warnerbros.com
Francesco Petrucci francesco.petrucci@warnerbros.com

LA LEGGE DELLA NOTTE

Il premio Oscar® Ben Affleck (“Argo”) è protagonista, regista e produttore del thriller drammatico, “La Legge della Notte”. Affleck ha anche scritto la sceneggiatura, tratta dal premiato best seller di Dennis Lehane e che segna la seconda collaborazione tra i due nativi di Boston, dopo il celebrato dramma, “Gone Baby Gone.”

Quello che semini, raccogli, ma non sarà mai come quello che ti aspettavi. Accettare i consigli paterni non fa parte della natura di Joe Coughlin. Al contrario, il reduce della Prima Guerra Mondiale si autodefinisce un fuorilegge anticonvenzionale, per il fatto di essere il figlio del Vice Sovrintendente della Polizia di Boston. Ma tutto sommato Joe non è un cattivo ragazzo; anzi, non è proprio cattivo per vivere la vita che ha scelto di vivere. A differenza dei gangster per cui si rifiuta di lavorare, ha il senso della giustizia e un grande cuore che però vanno contro i suoi interessi, rendendolo vulnerabile, col tempo, sia negli affari che nell’amore.

Spinto dal desiderio di riparare ai torti subiti, Joe imbocca un percorso irto di pericoli che va contro il suo codice morale. Lasciatosi alle spalle il freddo inverno di Boston, lui e la sua banda provvedono a riscaldare l’ambiente di Tampa. E se la vendetta è dolce come la melassa che viene usata per il rum che lui contrabbanda, Joe imparerà presto che tutto ha un prezzo da pagare.

“La Legge della Notte” è stato prodotto da Leonardo DiCaprio e Jennifer Davisson per la Appian Way; e da Ben Affleck e Jennifer Todd per la Pearl Street Films. Chris Brigham, Dennis Lehane e Chay Carter sono stati i produttori esecutivi.

Protagonisti al fianco di Affleck troviamo, Elle Fanning, Brendan Gleeson, Chris Messina, Sienna Miller, Zoe Saldana e il premio Oscar® Chris Cooper (“Adaptation”).

Dietro la macchina da presa, Affleck ha lavorato con il direttore della fotografia tre volte premio Oscar®, Robert Richardson (“JFK”, “The Aviator”, “Hugo”), lo scenografo candidato all’Oscar® Jess Gonchor (“True Grit”, “Foxcatcher”), il montatore premio Oscar® William Goldenberg (“Argo”) e la costumista candidata all’Oscar® Jacqueline West (“Il curioso caso di Benjamin Button”, “Argo”). La colonna sonora è stata composta da Harry Gregson-Williams.

Una presentazione della Warner Bros. Pictures, una produzione Appian Way/Pearl Street, “La Legge della Notte” sarà distribuito globalmente dalla Warner Bros. Pictures, una compagnia della Warner Bros. Entertainment.

LA PRODUZIONE

JOE

Non voglio essere un gangster.
Ho smesso di baciare anelli tanto tempo fa.

MASO

Non importa più quello che vuoi tu.
Ora ci sei dentro.

Figlio di un alto ufficiale della polizia di Boston, Joe Coughlin ha attraversato gli oceani per combattere con valore per il suo paese, ma ben presto si ritrova completamente disilluso dalla guerra. Alla fine fa ritorno a casa, in una vita che, come racconta lui stesso, non si aspettava... pagando il prezzo per il sogno Americano.

“Joe è del tutto consapevole di aver scelto di essere un fuorilegge in una città gestita da gangsters, con le mafie Irlandese ed Italiana in guerra tra loro”, racconta lo sceneggiatore/regista/produttore Ben Affleck, interprete di Joe. “Ciò che trovo più intrigante in lui è il fatto che pur infrangendo le leggi creandosi delle proprie regole, la sua moralità lo previene dal considerarsi esso stesso uno di loro, un gangster”.

Ma l’innato senso della dignità di Joe potrebbe diventare anche la sua rovina.

Per Affleck, “La Legge della Notte” è stato un progetto appassionante, del quale racconta: “Come regista, questa era un’ottima opportunità per rendere omaggio ai film classici di gangster, dagli anni ’30 ai ’70, della Warner Bros. Sono cresciuto guardandoli, in loro c’era una sensazione epica che sembrava portarti veramente in un’altra epoca, un mondo diverso”.

Affleck ha adattato la sceneggiatura dal racconto omonimo dello scrittore Dennis Lehane; i due avevano già collaborato, all’epoca del film di debutto alla regia di Affleck con l’adattamento del thriller crime di Lehane, *Gone, Baby, Gone*. Lehane ha lavorato in “Legge della Notte” come produttore esecutivo.

“Dal punto di vista creativo, io e Ben abbiamo molte affinità - e non solo per quella cosa di Boston, sebbene sia molto importante”, sorride Lehane. “C’è qualcosa di speciale nel gusto di Ben. La sua prima volta da regista è stata con ‘Gone Baby Gone’ e ha fatto un lavoro straordinario, adoro quel film. Perciò quando ho saputo che aveva intenzione di adattare *Live by Night*, sono stato contento di tornare a lavorare insieme. E come per la prima volta, guardare il mio libro plasmato dalle mani di Ben, dalla sceneggiatura in poi, è stato un momento speciale”.

Appassionato di cinema da sempre, Affleck è convinto che la storia abbia tutti gli elementi che lo hanno fatto diventare un fan del genere gangster, in particolare: donne bellissime, uomini pericolosi, sbirri, mafia, sparatorie, inseguimenti in auto... un mix incendiario. “Appena letto il libro di Dennis, ho capito che c’erano tutti i requisiti per gli amanti del divertimento al cinema”.

La compagnia di produzione di Leonardo DiCaprio, la Appian Way, deteneva i diritti del romanzo, che Affleck ha poi letto su suggerimento del socio di DiCaprio, Jennifer Davisson. “La nostra compagnia è sempre alla ricerca di storie che parlano di grandi uomini - ma questo non vuol dire che debbano per forza essere brave persone, solo che devono possedere una dote speciale in un modo o nell’altro - se di cosa sono disposti a sacrificare”, spiega. “Una delle cose migliori che fa Dennis, è sezionare l’ego maschile in modo complesso ed interessante, ma credo che questo riesca molto bene anche a Ben. Detenevamo i diritti del romanzo, ma quando Ben ha letto il libro, era chiaro quanto gli fosse piaciuto e che fosse quello giusto per lui. Dopo aver letto la meravigliosa sceneggiatura scritta da Ben, dalle pagine è emersa la stessa sensibilità di Lehane”.

La produttrice Jennifer Todd concorda: “Ben è affascinato dalle storie di Dennis, e questa in particolare lo ha veramente emozionato: il periodo storico, i personaggi, l’ambientazione, da Boston alla Florida. Ci è sembrato qualcosa di mai provato prima. A tutto questo aggiungiamo il personaggio principale, Joe, che non è propriamente un cattivo ragazzo e neanche un bravo ragazzo, piuttosto una persona sospesa nel mezzo, che fa le sue scelte e che ne paga le conseguenze. Chi è veramente?”

Joe abbandona Boston, dopo aver passato un breve periodo in carcere, per raggiungere un’ambiente più caldo, dove si dedica al commercio sottobanco di rum, a Tampa. Oltre alle riprese effettuate nell’area di Los Angeles, la produzione ha girato molte scene a Boston, specialmente a Lawrence ed ha ricreato l’esotica ambientazione della Florida in diverse zone della Georgia, che ha rappresentato al meglio la Tampa dell’epoca. In collaborazione con Affleck, gli scenografi Jess Gonchor, Jacqueline West e le loro squadre, hanno ricreato l’epoca e i luoghi, catturati dalla macchina da presa di Robert Richardson e montati da William Goldenberg.

Affleck nota: “Tuffarsi in questo mondo, in quest’epoca, grazie all’abilità di persone come Bob, Bill, Jess e Jackie e tutti gli altri grandi attori che popolano il film con le loro performance grandiose, ha reso questo il film più divertente a cui abbia mai lavorato. Tutti hanno dato il massimo facendo sembrare quel mondo un luogo reale, una vita reale e un’esperienza altrettanto reale”.

Le tre donne che incrociano il percorso di Joe nel film - per un motivo o un altro - sono interpretate da Elle Fanning, Sienna Miller e Zoe Saldana. A loro si affiancano Brendan Gleeson e Chris Cooper da una parte della legge, mentre Remo Girone e Robert Glenister sono dalla parte diametralmente opposta. L’amico più fidato di Joe e suo compagno di scorribande, è interpretato da Chris Messina.

JOE

**Sono passato da una rapina all'altra.
Era un giorno buono dopo una mattina di sonno e una notte passata a
correre troppo veloce per guardarsi indietro.**

Per i dieci anni seguenti la guerra, Joe Coughlin ha vissuto come un fuorilegge - vivendo nientemeno che sotto lo stesso tetto del padre poliziotto - prima che tutto andasse in rovina. "Le cose vissute da Joe sotto le armi, lo hanno portato a decidere che le regole seguite nella vita non avevano più senso", dichiara Affleck. "Vede persino la naturale gerarchia dei gangster alla stessa stregua della gerarchia militare. Lui non vuole farne parte, non vuole prendere ordini da nessuno. Ha deciso che vivrà secondo le sue stesse regole".

E lo fa con un certo successo, fintanto che, per dirla con le sue parole, "si vola bassi, lavorando con solo altri due ragazzi e facendo solo piccoli colpi o cose così".

Ma non è l'avversione di Joe verso le autorità, o la rapina sbagliata, che lo spingono a commettere il suo errore più grave. Ma è l'amore. Ed è quella singolare emozione in tutti i suoi aspetti - dalla passione alla compassione - che saranno causa della sua disfatta negli anni a venire.

JOE

Pensi che non sia abbastanza forte?

GRACIELA

Penso che non sia abbastanza crudele.

Pupe & Bambole

Tutto ebbe inizio con un infiltrato.

Quando incontriamo Joe, dice Affleck, "Sta già nuotando in acque agitate. Ha una relazione segreta con Emma Gould, la ragazza del Mafioso irlandese Albert White". Come Joe, Emma ostenta la sua indipendenza, per quanto precaria. "Lei è sotto il controllo di Albert, quindi è elettrizzata dalla relazione che ha con Joe, il pericolo la eccita", aggiunge.

Sienna Miller, interprete di Emma, dice di condividere l'entusiasmo di Affleck per il genere. "Ho una vera mania per l'era del Proibizionismo, quindi far parte di questo film è stato come la realizzazione di un sogno per me, ma ancora più importante era il fatto che la sceneggiatura l'avesse scritta Ben, e che sarebbe anche stato protagonista e regista. Conoscevo i suoi lavori precedenti e avrei mollato qualunque cosa stessi facendo per farne parte e interpretare un ruolo delizioso come questo.

"Emma è la quintessenza della pupa del gangster", continua la Miller, "serve drink in uno speakeasy dove si gioca a poker illegalmente, gira sottobraccio al marito boss e dorme con il

nemico alle spalle. Ha un carattere duro che le è utile per navigare in un mondo oscuro, pericoloso e misogino e che la spinge ad imbarcarsi in una storia romantica con Joe, che è bellissimo, effimero e infine tragico. Appare subito chiaro che si tratta di una ragazza irlandese forte e realista, che farà ciò che serve per sopravvivere”.

La Miller ha affinato un’adorabile accento di County Cork per interpretare la ragazza emancipata del quartiere Dorchester di Boston, che è di stimolo nel far emergere il lato risentito di Joe. “Sienna era perfetta per la parte, come se fosse nata per quello”, dichiara Affleck. “È riuscita a farmi parlare con l’accento irlandese, è stata bravissima, in tutte le sue sfumature. Tutto quello che ha fatto nel film era propositivo e delicato, strutturato”.

Dopo che la relazione di Joe con Emma va in fumo, Joe passa un breve periodo in carcere, per un colpo andato storto. Una volta fuori di prigione, con la vendetta nel cuore, si aggrega alla mafia italiana e viene assegnato a Tampa. Joe inizia rapidamente a fare il giro dei locali coinvolti nella manifattura e nella distribuzione del rum, e quasi subito fa la conoscenza dell’esotica Graciela. Ne rimane immediatamente intrigato, ancor più quando scopre che lei e il fratello controllano il mercato di un elemento fondamentale per il successo del traffico di rum: la melassa.

Zoe Saldana ha il ruolo di Graciela, ragazza cubana che vive a Ybor, una comunità multi-etnica e multi-razziale di grandi lavoratori immigrati, famosa per la produzione di sigari. “Joe lavora da una vita con criminali violenti e barbari, ma trova gradevole l’integrità della gente di Graciela”, suggerisce lei. “E anche Graciela è diversa dalle donne che lui conosce. Lei ha un’istruzione, ha viaggiato ed ha studiato musica ed arte. Ha una grande cultura, è intelligente ed è brava a condurre gli affari di famiglia”.

Joe ama Emma, ma impara cos’è *veramente* l’amore grazie a Graciela. “Quello che c’è tra Joe ed Emma è urgente, drammatico e immaturo per certi versi”, dice Jennifer Todd. “Quello che c’è tra Joe e Graciela è più una cosa da adulti, con i piedi per terra e fondato su cose reali”.

Forse ciò che differenzia Graciela dalle altre donne, come ad esempio Emma, è ciò che realmente vuole dalla vita. “Non credo che Graciela si sia svegliata un giorno a Cuba dicendo a se stessa: ‘Voglio uscire con un gangster, voglio vivere dalla parte sbagliata della legge’”, aggiunge la Saldana. “Penso che desideri una vita piena con un brav’uomo, una casa, dei bambini. Più tempo passa accanto a Joe, più si rende conto che accanto a lui potrebbe avere tutto questo. Lei vede chi è veramente, chi potrebbe diventare se solo riuscisse a liberarsi da tutto il male che commette ogni notte, facendo cose buone durante il giorno. Lei riesce a vederlo redento”.

Affleck dichiara: “Zoe è stata straordinaria. Ha dato al personaggio tutta la forza, la fiducia e l’inafferrabilità che hanno stregato Joe, ma le aspettative di Graciela nei suoi confronti sono il vero motivo per cui trova un motivo per combattere, e Zoe ne è stata un’interprete sommersa quanto potente”.

Todd concorda, aggiungendo, “Siamo stati fortunati ad avere Zoe nel cast, perchè ha molte bellissime qualità, leggerezza e grazia, che si adattano a meraviglia al personaggio di Graciela, e poi lei già parlava spagnolo ma ha aggiunto un grazioso accento cubano ai suoi dialoghi”.

Come la Miller e la Saldana, anche Elle Fanning ha usato un accento per il suo ruolo di Loretta Figgis, la dolce e volte ingenua figlia del capo della polizia di Tampa. Tutto sommato, per la ragazza nata in Georgia si è trattato semplicemente di fare ritorno alle sue radici. Sono stati altri aspetti che hanno reso l'avventura di Loretta, una prova eccitante e difficile per la giovane attrice.

“All’inizio Loretta ha l'argento vivo addosso, una scintilla al suo interno che la spinge a cercare l'avventura, ad eccitarsi nell'inseguire i suoi sogni. Curiosamente è proprio quando perde quella scintilla che scopre il suo vero scopo in questo mondo”, rivela la Fanning.

L'incontro iniziale tra Loretta e Joe è molto breve. La volta seguente che entrano in contatto, giocano a carte scoperte. Sono entrambi figli di poliziotti, ma le affinità si riducono a questo; la vita li ha condotti su percorsi molto diversi. Comunque, Joe non può fare a meno di rispettare questa ragazza che potrebbe, usando solo poche parole, far crollare il suo mondo attorno a lui.

La sceneggiatura prevedeva un paio di lunghi monologhi, uno dei quali si svolgeva davanti ad una folla numerosa, di cui Joe faceva parte. Con la benedizione di Affleck, la Fanning ha avuto l'opportunità di dire per la prima volta le sue battute ad alta voce, mentre le macchine da presa stavano filmando. “Volevo solo vedere come funzionava, provare l'energia e Ben mi è stato di grande aiuto, sia come regista che come attore in scena”.

“Elle ha dato a Loretta una presenza angelica e, allo stesso tempo, un'innocenza perduta”, osserva Jennifer Davisson. “Riuscire a fare ciò è più complicato di quanto sembri, ma per il personaggio era importante e lei c'è riuscita”.

“Elle è un'attrice estremamente dotata”, dichiara Affleck. “Nel romanzo, il suo personaggio inizia ad apparire all'età di 13 anni, ma nella mia sceneggiatura è più vicina all'apice dello sviluppo femminile, una persona in bilico tra l'essere una ragazza e una donna adulta. Ho ritenuto che avrebbe raccontato la sua storia in modo più commovente”.

Durante le riprese, la Fanning aveva solo 17 anni, aggiunge Affleck, “Nonostante fosse così giovane, era completamente rilassata nella recitazione; non si sforza mai, è sempre molto, molto naturale. Nel film riesce a farti innamorare davvero”.

ALBERT WHITE

Ti senti in colpa per quello che fai, così passi la vita aspettando qualcuno che ti punisca per i tuoi peccati. Beh, eccomi qui.

Boss della Mafia & Criminali Professionisti

Depravato e indifferente. Qualità che ogni Mafioso sa essere la chiave del successo, del potere, dei soldi e - per chiunque si frapponga nel mezzo di tali virtù - dell'omicidio. Nell'era del Proibizionismo in cui è ambientata la storia, il potere e i soldi si conquistano principalmente trafficando illegalmente l'alcool. Uccidere quelli che danno fastidio è semplicemente una necessità di questo commercio.

Sebbene *invitato* dall'Italiano don Maso Pescatore e fortemente esortato dal boss irlandese Albert White, Joe ha fatto uno sforzo comune per evitare di lavorare per i gangster di Boston. Infatti, lui e la sua gang si sono legati a White in molti modi, e le loro scappatelle non sono passate inosservate.

White è il primo a mettere in guardia Joe, ma mentre l'outsider conosce dall'interno l'organizzazione di White, Joe sottovaluta quanto sappia White, o di cosa sia disposto a fare per guadagnare anche un solo un punto.

L'attore inglese Robert Glenister, che ha il ruolo del mafioso irlandese, descrive White come "la personificazione del male. Non prova rimorso per quello che fa e del perché lo fa".

Glenister dice che la difficoltà per lui era di rappresentare il lato umano di White. "Lui è un sopravvissuto, ma in questo mondo, in quel periodo nel caso si fosse stati sfidati, bisognava agire brutalmente, senza pietà. Joe si trova sui suoi passi e rende Albert un uomo veramente molto infelice. Uno con tendenze alla psicopatia, certamente, ma pur sempre un uomo".

Dopo che Joe subisce un'ultima perdita per mano di White, decide che per organizzare una sorta di vendetta non ha altra scelta che passare a lavorare per la concorrenza.

Remo Girone, famosissimo attore italiano, interpreta Pescatore. "Albert White è nello stesso campo di Maso, quindi diventa un problema di territorio. L'uno desidera prevalere sull'altro, ed è un bel problema", dice. "Maso ha un figlio, ma non è molto sveglio. Quando Joe esce di prigione, è in cerca di vendetta contro Albert White, quindi decide di lavorare per Maso. Maso capisce che Joe è uno intelligente, molto intelligente, un ottimo manager, quindi Maso gli affida più potere giù in Florida".

"Volevo che gli attori che avrebbero dovuto interpretare Albert e Maso, fossero volti poco conosciuti al pubblico americano", dice Affleck. "A volte nei film vediamo un cattivo, ma in realtà è un attore che tutti conoscono ed amano, perciò ad un livello inconscio si fa quasi il tifo per lui. Ma questi personaggi sono veramente dei cattivi e non volevo che il pubblico fosse dalla loro parte,

non volevo che si fidasse di loro, così come Joe non si fida di loro. Ciò detto, Remo lavora molto in Italia e Robert in Inghilterra, quindi saranno ben noti ad alcuni, ma sono entrambi degli attori fantastici e hanno fatto un ottimo lavoro”.

Uno dei soci di Joe per tutto il corso della storia è Dion Bartolo, interpretato da Chris Messina, che aveva già lavorato con Affleck in “Argo”. Lehane descrive il suo personaggio nel romanzo come un uomo pesante, perciò per questa parte Messina ha dovuto ingrassare più di venti chili.

“Ben è molto alto, grandi spalle, io sono più piccolo, quindi lavorando alla preparazione del ruolo ho provato ad immaginare come sarei dovuto sembrare nel ruolo di suo bodyguard, come avrei potuto proteggerlo ed essere al suo fianco nelle sparatorie, perciò ho deciso che avrei dovuto mettere su peso”, ricorda Messina. “Ho saputo che Frank Nitti, il braccio destro di Al Capone, era più piccolo di Capone, ma veniva chiamato The Enforcer e tutti ne erano spaventati. Quando sono arrivato alle prove macchina avevo già guadagnato peso, e a Ben è piaciuto quindi ho continuato. Una dieta a base di gelati, birra e pasta - a dire il vero, mi sono veramente divertito!”

“Chris sapeva che non sarebbe diventato più alto, quindi sarebbe diventato più largo”, scherza Affleck. “In tutta sincerità, Dion fa paura per quello che è disposto a fare in questo ambiente spietato, il mondo della mafia e Chris è riuscito a mettere in mostra tutta la forza interiore di Dion”.

Dion e suo fratello, Paulo, sono i membri della piccola banda di Joe. “Sono amici dall’infanzia, da quando erano una piccola gang che faceva piccole rapine, colpi minori”, dice Messina. “Tra di loro c’è grande lealtà, amore e una forte amicizia”.

La storia porta i tre in diverse direzioni, ma Dion è quello che Joe porta con sé in Florida per aiutarlo con il lavoro affidatogli da Maso. “Arrivati a Tampa, iniziano subito ad avere più soldi e più influenza... scalano rapidamente le gerarchie, passando da fuorilegge a gangster”, concede Messina.

A parte la taglia, l’attore ritiene che c’è un’altra differenza critica tra i due amici, cioè il modo con cui vedono le proprie vite. “Dion non si pone domande su chi sia ora o domani. Lui vive in questo modo ed è così che morirà. Joe è sempre alle prese con quest’argomento, su quale tipo di uomo vuole essere”.

Messina dice che le scene migliori sono quelle in “piano sequenza”, le scene girate in un’unica lunga sequenza. “Ne abbiamo girate molte e molto complicate, la partita a carte all’inizio del film è una di quelle. Sono molto interessanti, tutti gli elementi devono funzionare alla perfezione e sono anche molto divertenti”. Ammette anche che possono provocare una crisi di nervi. “Non vuoi certo essere quello che manda a monte una scena bellissima”, ride.

CAPO FIGGIS

Non ti insulterò chiedendoti la natura del tuo business, così non dovrai insultarmi mentendo.

Le Forze dell'Ordine

Joe Coughlin non è soltanto il figlio del poliziotto. Suo padre, Thomas Coughlin, è Vice Sovrintendente della Polizia di Boston ed anche una figura imponente, con e senza l'uniforme. Per interpretarlo, Affleck si è rivolto al famoso attore irlandese Brendan Gleeson, che è stato onorato di fare parte del progetto.

“Lavorare con Ben è stato grandioso, è un fantastico attore e regista”, dice Gleeson. “Inoltre, fare parte di un film sul Proibizionismo ed interpretare un poliziotto irlandese, ragazzi! È stato entusiasmante. Dennis Lehane è veramente bravo e anche la sceneggiatura è stata scritta magistralmente. Ben ha deciso di girare scene abbastanza lunghe, perciò in ogni scena c'è un cambio di sentimenti da mettere in mostra. Per me è stato un privilegio farne parte”.

Uno dei momenti più memorabili di Gleeson sul set, è stata la prima scena che ha dovuto girare. “Lo confesso, mi emozionava avere alle spalle un'intera flotta di automobili della polizia anni '20 e un esercito di poliziotti in bellissime uniformi. Per me, quella era la magia del cinema”.

Affleck ha apprezzato la solennità che il veterano attore ha dato al suo ruolo. “Dà a Thomas una serena integrità, una interessante sorta di curiosa disapprovazione, tipica della relazione padre-figlio, quelle in cui il padre è sempre critico verso il figlio e il figlio sente che non riuscirà mai ad ottenere il rispetto che pensa di avere. Ha interpretato il suo ruolo in maniera magistrale, guardarlo lavorare era una gioia”.

“I Coughlin hanno una relazione complicata”, dice Jennifer Davisson. “Ovviamente tra di loro c'è amore, altrimenti Thomas avrebbe mollato Joe anni prima, oppure Joe avrebbe preso le distanze dal padre. Ma il loro amore è inserito in una storia turbolenta e noi non ne conosciamo tutti i dettagli. Ha ragione Thomas? Ha ragione Joe? Ciò che il padre ha fatto per proteggere il figlio, è risultato veramente utile? Brendan ha fatto un lavoro fenomenale, lasciando che sia il pubblico a decidere su questo dilemma morale”.

E mentre Joe è sospeso tra l'essere sbagliato e meno sbagliato, “Thomas non è particolarmente buono, ma neanche particolarmente cattivo”, dice Gleeson. “Secondo il suo metodo di lavoro dell'epoca, sta negoziando una situazione dove la morale è abbastanza distorta. Penso stia facendo in modo di mantenerla rigorosa, ma niente succede senza compromessi. Ognuno di noi ha la moralità elastica”.

Anche se forse un *po'* meno - ma solo un *po'* - del Capo Figgis, interpretato da Chris Cooper, nativo del Massachusetts che ha lavorato con Affleck in “The Town”, ma che ha girato le sue scene interamente in Florida.

Cooper nota, “Figgis è Capo della Polizia di Ybor, una zona di Tampa allora nota per i sigari e i locali clandestini (speakeasy). Lui sa che questi ragazzi, Joe e Dion, stanno arrivando da Boston con l’intenzione di ricavarsi una nicchia a Ybor per la distillazione del rum. Il mio personaggio li incontra per stabilire i perimetri e i parametri, così che sappiano esattamente dove e come portare avanti i loro affari, in modo che io possa anche chiudere un occhio”.

Cooper ha apprezzato le sfumature di grigio del suo ruolo. “Figgis è stato difficile da interpretare, ma è proprio per questo che uno fa il mio mestiere, per personaggi come questo, in cui non tutto è bianco o nero”.

“Lavorare di nuovo con Chris è stato meraviglioso”, dice Affleck. “Abbiamo lavorato un giorno intero sul set di, ‘The Town’ ed è stato così bravo che sapevo che avrei dovuto scritturarlo non appena se ne fosse presentata l’occasione. Ed è stato perfetto per la parte dello sceriffo. Ha dato a Figgis una grande combinazione di rettitudine morale e indolenza del mondo”.

A chiudere il cast de “La Legge della Notte”, troviamo Matthew Maher come Klansman RD Pruitt di Tampa; Miguel J. Pimentel fratello di Graciela, Esteban Suarez e Max Casella come Digger Pescatore; con dei cameo di Anthony Michael Hall, Clark Gregg e il portafortuna preferito del regista e quattro volte membro di un suo cast, Titus Welliver.

“Non potrei mai fare un film senza la presenza di Titus”, afferma Affleck.

DION

Benvenuto ad Ybor, la Harlem di Tampa...

La maggior parte de “La Legge della Notte”, è ambientata in un periodo che va dal 1927 fino agli inizi degli anni ‘30, conducendo il personaggio principale Joe Coughlin dalle fredde strade della Boston del Proibizionismo, ai giorni infuocati e alle dolci notti di Tampa. La scenografa Jess Gonchor ha ricreato gli ambienti e i suoni di una varietà di luoghi in Massachusetts, Georgia e California, mentre il direttore della fotografia Robert Richardson ha catturato il tutto con la sua macchina da presa.

“Bob e Jess sono stati fondamentali per tutto quello che vedrete sullo schermo, assieme al mio team di ‘Argo’, la costumista Jackie West, il montatore Billy Goldenberg e il mio primo assistente alla regia, David Webb”, dichiara Affleck.

Lo scrittore Lehane è rimasto entusiasta di vedere le pagine del suo libro prendere vita sul set. “Devo confessarlo, non ero preparato al potere del lavoro di Robert, certe sue riprese mi hanno lasciato di stucco”, dice. “In particolare, l’automobile in fiamme nel lago era una delle parti che preferivo del mio libro, ma vederlo sullo schermo è stato semplicemente da brividi. Ti rendi conto di cosa si riesce a fare con una macchina da presa, di come un grande regista e un grande

direttore della fotografia ottengano immagini indimenticabili. Ero anche impreparato alla ricca gamma di colori del film, che è semplicemente favoloso, scena dopo scena”.

Affleck dice, “Stilisticamente, sapevo sarebbe stato impegnativo, ma volevo quella sensazione classica, fluida in ogni singola scena, mai con la camera a mano. Bob è un vero genio, un maestro. Lavorare con lui e vederlo organizzare una ripresa, è stato un onore per me”.

“La presenza di Ben è stata il motivo per cui ho accettato questo lavoro, perché è un ragazzo di talento sotto molti aspetti”, dice Richardson. “Le riprese sono state impegnative e la loro organizzazione molto difficile da eseguire, ma è stato un vero piacere fare parte del progetto.”

Affleck ammette che Richardson ha faticato a convincerlo di girare in digitale. “Bob voleva usare una ARRI ALEXA 65, per poi fare una copia più pesante. La macchina dà una risultanza granulosa e non scene troppo precise o composte, ottenendo quindi una certa irregolarità che di solito si cerca in un film, un qualcosa che lo faccia sembrare reale in un certo senso”.

I due, assieme a Gonchor, hanno deciso di tenere le scene di Boston più vicine ad un bianco e nero, aumentando la saturazione del colore per le scene di Tampa, a sottolineare il cambio nello stile di vita di Joe. Per tutta la durata del film, a magnificare la sensazione epica del racconto, Richardson ha organizzato riprese lunghe ed ampie, inclusi i piani sequenza, mentre Affleck coreografava l’azione da girare in una zona ampia del set.

“Appena ho saputo che Bob stava girando in anamorfico, ci siamo seduti ad un tavolo con Ben e abbiamo parlato di come sarebbe dovuto essere il set”, ricorda Gonchor. “Prendevamo in esame una scena e Bob diceva, ‘Jess, passerò di qui e inquadrerò questo’ ed era molto utile perché mi dava la possibilità concreta di avere l’idea dello scenario da costruire e di cercare altri scenari in anticipo sui tempi. Come scenografo, l’ultima cosa che voglio è una macchina da presa che si muove un po’ qui e un po’ là e non ha niente da inquadrare, perciò per evitare questo abbiamo dovuto costruire un set più ampio”.

La produzione ha anche dovuto affrontare il problema di ricostruire un luogo e un’epoca di 90 anni fa. “La difficoltà principale di girare scene nella Boston dell’epoca, è il fatto che la città non somiglia più a quella”, dice Affleck. “La città è stata ricostruita e abbellita per cinque volte dagli anni ‘20, quindi è difficile trovare un luogo e farlo sembrare uno di quel tempo. Siamo andati nel North End, un quartiere storico che è stato preservato e con l’aiuto di diverse insegne, vecchie auto e figuranti, siamo riusciti a farlo funzionare”.

La maggior parte delle scene esterne nella zona di Boston, hanno richiesto una settimana e mezza di lavoro, soprattutto nella zona di Lawrence, dove, ad esempio, abbiamo girato l’inseguimento fra auto dopo la rapina in banca, con il suo finale realizzato nell’Harold Parker State Forest di Andover.

“Lawrence risale al 1800, primo 1900, ed era una zona con numerose fabbriche tessili che sono ancora lì, intatte, anche se credo siamo stati fortunati perché a breve verranno trasformate in

condomini di lusso”, dice Gonchor. “Era il luogo perfetto per il nostro inseguimento fra auto e la rapina in banca”.

Dopo quel particolare colpo nella storia, Joe organizza un incontro con Emma al lussuoso Hotel Statler in città. La produzione ha usato il Copley Plaza di Boston per le riprese. Gonchor elabora: “Al suo interno c’è ancora un’incredibile sala da ballo dell’epoca, perciò Ben era entusiasta di girare lì dentro. Non è stato facile prenotare - è una sala molto popolare - ma l’attesa ne è valsa la pena”.

Il resto delle scene di Boston nel film, sono state girate a Los Angeles e dintorni, nei Warner Bros. Studios di Hennessy Street e Stage 11; negli Universal Studios e Sony; Pico House; il Biltmore e al Castle Green di Pasadena.

Il cast e la troupe de “La Legge della Notte” sono rimasti un po’ più a lungo - due settimane - in varie zone della Georgia, che hanno fatto da sfondo per rimpiazzare i luoghi della Florida.

“Ybor City, nella zona di Tampa, era il luogo dove si sistemavano le più disparate comunità etniche dell’epoca”, nota Gonchor. “Italiani, cubani, spagnoli, afroamericani - Ybor era un melting pot di culture. I cubani si occupavano della manifattura dei sigari, un business molto lucroso, e nella nostra storia, abbiamo Graciela e suo fratello, che controllano l’accesso di Joe e Dion alla melassa prodotta dalla canna da zucchero che cresce nella loro natia Cuba”.

Per gli scopi della produzione, continua Gonchor, “Abbiamo scoperto che c’è una cittadina a circa un’ora di distanza da Savannah, chiamata Brunswick, che è sistemata sulla costa proprio come Ybor, e ci sono due o tre quartieri che erano perfetti per il film. Le case non erano proprio del periodo esatto, ma quasi, e noi abbiamo avuto molte opportunità di costruire all’interno di questa comunità”.

Gonchor ha anche modificato la sua gamma di colori per lo spostamento di Joe verso sud. “Quando Joe viene mandato da Boston in Florida da Maso, tutto è molto colorato, probabilmente più colore di quanto abbia mai usato prima. Di solito il mio stile è più monocromatico, però mi è piaciuto cambiare per questo film”.

Il designer ha visionato centinaia di foto del periodo, perché lo aiutassero a rendere le sue creazioni il più possibile realistiche. “Una delle cose che ho scoperto sulle insegne della zona, è che all’epoca venivano realizzate tutte a mano ed erano enormi. Le persone erano orgogliose di mettere in mostra i loro prodotti. Le strade erano piene di insegne grandi, colorate ed esagerate, alcune erano dipinte direttamente sui mattoni degli edifici, e così abbiamo voluto riflettere tutto questo nel nostro film”.

“Dal concetto all’esecuzione, Jess è stato straordinario”, dichiara Affleck. “Era entusiasta, molto, molto arguto e aveva una visione chiara di ciò che intendeva realizzare per ogni singolo set. E azzecava tutto già dal primo tentativo”.

Anche Gonchor si è divertito a lavorare con Affleck. “Ben ha idee grandiose, è molto sicuro di sé e vede le cose velocemente, il che mi è stato molto utile per ogni ambiente realizzato. Era sempre aperto alla discussione e comunque ha lasciato molta libertà alla mia creatività. Quando hai la fiducia del regista, vuoi solo lavorare più duramente”.

Avendo già lavorato con Affleck in “Argo”, la costumista Jacqueline West è stata felice di viaggiare indietro nel tempo con il regista. “Questo film mette in mostra un periodo atipico nella moda, perché non c’è altro periodo storico in cui le mode cambiavano così rapidamente come negli anni ’20 e ’30, questo fatto era dovuto soprattutto alla Grande Depressione”, confida la West. “E inoltre, abbiamo dovuto tenere conto di aspetti molto distinti, soprattutto riguardo il clima, quello della Costa Est contro quello del Sud. Manifestandosi in tutto il corso del film, questa è stata una sfida abbastanza difficile da sostenere”.

La West ha iniziato le sue ricerche visionando alcune immagini che le ispirassero i vari look adottati da Joe Coughlin, quando si è imbattuta in un viso piuttosto famoso: Baby Face Nelson. Ma non è stato il noto criminale a catturare il suo sguardo. “John Paul Chase lavorava con Nelson, ma era diverso dai soliti gangster; era più un tipo alla fuorilegge, un ribelle, come Joe. E poi era un contrabbandiere e un rapinatore di banche, proprio come Joe. Mi è piaciuto il suo modo di vestire; in lui c’era una certa modernità che lo distingueva”.

Per la vita di Joe a Boston, poco più che un piccolo delinquente irlandese di strada, la West ha vestito Affleck con tessuti scuri, pesanti e strutturati come il tweed, a sottolineare il fatto che Joe viveva una vita senza senso, oltre che in un ambiente molto freddo. Una volta scelto di lavorare per Maso giù in Florida, “il taglio dei vestiti è cambiato”, dice lei. “Dal primo momento in cui scende dal treno ad Ybor City, i suoi vestiti sono fatti su misura, come un boss della mafia, che è poi ciò che sta diventando. Sfrutta tutti i vantaggi che offre il fatto di lavorare per Maso, che vuol dire complete tagliati a meraviglia, un look più definito e, naturalmente, colori più chiari adatti alle alte temperature”.

Per i personaggi di Emma e Graciela, la West afferma, “Non potevo chiedere due donne migliori di Sienna Miller e Zoe Saldana, per poter rappresentare il look degli anni ’20 e ’30. Il loro linguaggio del corpo era perfetto per l’epoca che stavano rappresentando.

“Emma è la classica pupa, sicura di sé, libera, che fuma in pubblico”, continua. “Nel loro comportamento era evidente una libertà psicologica e sessuale. Mi sono ispirata a Louise Brooks, che indossava spesso pantaloni e giacche su misura, e a Norma Shearer, che era molto all’avanguardia e ha lavorato in molti di quei film pre-censura”.

Come con Joe, dice la West, “Ho preferito colori più scuri per Emma perché lei è la parte oscura della vita di Joe. Indossa molto il marrone; ho provato ad evitare il nero perché all’epoca non andava molto di moda, tranne che ai funerali. E nonostante fosse la ragazza di Albert White,

non ha molti soldi da spendere, quindi ho scelto per lei un vestito di perline e paillettes per la scena all'Hotel Statler”.

Infatti, prima di realizzare il vestito indossato dalla Miller nel film, la West ha visionato oltre 300 abiti prima di ritrovarsi nel magazzino di un negozio vintage. “Ho aperto una borsa di vecchie paillettes un po' sbiadite che mi hanno incuriosito. Quando l'ho tirato fuori, mi sono accorta che era un vestito con paillettes cucite su rete. Era molto déco, con un motivo a raggiera, uno degli abiti più incredibili mai visti prima, ma sarebbe caduto in pezzi se solo avessimo provato a farlo indossare. Però ho preso ispirazione da quello per l'abito di Emma, e quando Joe fa il suo ingresso e la vede, lei è semplicemente raggianti. Quello è esattamente ciò che stavo cercando”.

La Miller è in estasi, “Jackie cura ogni singolo elemento, sia che si tratti di calze o di autentica biancheria intima. La sua attenzione ai dettagli dà all'attore il senso del tempo e del luogo e per me, questo è quello che fa la differenza. Non sottovaluta nulla e aggiunge alla performance una certa profondità”.

“Cerco sempre di dare un tocco di personalità ad ognuno”, dice la West. “Chris Cooper indossa delle giarrettiere, tipico degli uomini dell'epoca e del suo status, per far sì che le calze fossero sempre in ordine, aiutandolo a sentire la loro rigidità. Credo che le cose che non vediamo sullo schermo siano altrettanto importanti di quelle che vediamo. Quando un attore indossa strati di vestiario - anche se si tratta di intimo dell'epoca - quello è il momento in cui inizia la sua trasformazione, attraversa il ponte, passo dopo passo, da attore a personaggio. Ben ha un aspetto diverso in quei pantaloni a vita alta e bretelle, è una sensazione differente dall'abbigliamento casual che indossiamo oggi”.

“Jackie è semplicemente incredibile”, dichiara Affleck. “Ha già in mente il personaggio ancor prima che uno si presenti in sala prove, ha già chiaro chi sei, dove compreresti i tuoi vestiti e come li indosseresti. Ha già lavorato così intensamente che quando ti presenti da lei è già tutto in ordine”.

Per l'altra donna della vita di Joe, Graciela, la West dice, “Mi sono ispirata a una delle muse di Lartigue, la famosa Renée Perle. Aveva una grande considerazione di sé ed un meraviglioso stile personale, oltre che una certa somiglianza con Zoe. Per Graciela ho scelto principalmente il bianco, perché è una del sud, dove fa caldo e mette in risalto il meraviglioso colore della sua pelle, poi ho aggiunto un tocco cubano con ricami spagnoleggianti”.

“Quando si fa un film in costume, gli abiti e gli oggetti di scena possono essere fondamentali per un attore”, dice la Saldana. “Il taglio dei vestiti, le calzature... c'è sempre una storia dietro quello che fa Jackie e il suo aiuto mi è risultato essenziale per interpretare Graciela”.

Uno dei pezzi preferiti dalla West per questo film, è stato l'abito indossato da Graciela nel nightclub. “Era di un velluto di seta francese che avevo stampato a mano, avvolto in sbieco sul

corpo di Zoe. Quel vestito ha svolto il suo compito alla grande: la protagonista ci ha ballato e poi fatto l'amore. Su di lei stava a pennello”.

Per questo costume ha preso ispirazione da un vecchio film di Cagney. “Mi stavo occupando di questo progetto, quando ho visto quel film e il vestito a strisce indossato da una donna, che non era esattamente una pupa, quanto una donna più altolocata. Ho pensato che sarebbe stato bello usare strisce su un vestito da sera e infatti ha funzionato benissimo sulla sottile ed elegante silhouette anni '30 di Zoe”.

Lontana dalla focosa Emma, o dalla elegante Graciela, troviamo Loretta Figgis. “Quando la vediamo brevemente sullo schermo per la prima volta, probabilmente ha appena terminato le scuole superiori, molto innocente e fresca”, osserva la West. “Ma per le sue restanti scene, subisce una sorta di metamorfosi. Per me, la classica personificazione del personaggio di Loretta, è Amy Semple McPherson, che aveva avuto un passato curioso ed eccentrico. Mentre facevo le mie ricerche su di lei, ho appreso che in realtà ritagliava le foto della rivista *Vogue*, basando il suo look, la sua intera figura, su abiti da sposa di gran moda a maniche corte, o delle incredibili ali da pipistrello. Ho pensato che rappresentasse una meravigliosa vulnerabilità che si adattava perfettamente anche a Loretta”.

Oltre ai numerosi attori parlanti del film, “La Legge della Notte” è anche popolato da oltre 1.000 figuranti nel corso della storia. Anche a loro la West ha prestato tutta la sua attenzione. “Penso sempre ai film di Fellini quando mi occupo dei figuranti - di come ognuno di loro, nei film di Fellini, lasci un'impressione”, dice. “Penso di aver visionato e stampato, perlomeno un migliaio di foto di gente reale, basando quasi ogni personaggio e figurante del film su foto reali. E quando sono arrivata sulle strade di Ybor create da Jess a Brunswick, con tutti i figuranti al loro posto, sembrava quasi una vecchia fotografia di Walker Evans”.

Di concerto con la West, nella creazione del look di ogni personaggio, c'erano la responsabile del reparto acconciature Kristin Berge e le caposquadra del reparto trucco Kate Biscoe e Ann Pala Williams. Mentre il lavoro di assicurarsi che ogni automobile del film rispecchiasse appieno le necessità della produzione, è stato affidato al coordinatore trasporti Randy Peters e ai capisquadra trasporti, John Willoth e Joey Freitas.

“Nei classici film di gangster, erano predominanti vetture scure come le Model As, o cose del genere”, dice Freitas. “Ma Ben voleva rompere gli schemi e dare un po' di colore e varietà. Negli anni '20, esistevano oltre 200 case automobilistiche, perciò abbiamo avuto un ampio margine di scelta”.

Oltre alle molte auto della polizia e gli altri veicoli usati nel film, le automobili principali dei nostri “eroi” procurate da Freitas, hanno aiutato a raccontare la storia dell'ascesa di Joe a Tampa. “Quando Joe scende dal treno a Ybor, Dion lo va a prendere con una coupé cabriolet Franklin del 1928; è vistosa e di classe, un ottimo mezzo per iniziare a fare colpo in giro per la città. Da quella,

passiamo a una Lincoln Model K del 1931, una Phaeton a doppia cappotta, che era la crème de la crème, la Rolls Royce dei nostri giorni, un vero gioiello. Naturalmente, ora Joe ha soldi e potere.

“Alla fine”, continua Freitas, “possiede una Packard Twelve del 1933, la Maybach dell’epoca. Quella è l’auto di Joe che ‘è arrivato in serie A’, ‘ha più soldi di quanti ne riesce a spendere’, ‘spende a destra e a sinistra’”.

Non più un fuorilegge, ora Joe è un gangster a tutti gli effetti, che vive una vita inaspettata.

JOE

**Mi sono reso conto di essere libero,
andare contro le regole non serviva a nulla.
Bisogna essere forti abbastanza per farsene delle proprie.**

Per commentare con la musica il viaggio intrapreso da Joe nel film, Affleck si è affidato al compositore Harry Gregson-Williams, con il quale aveva già lavorato in “Gone Baby Gone” e “The Town”.

“Ero certo che Harry sarebbe stato giusto anche per questo genere di film”, dice Affleck. “Sapevo che avrebbe commentato a dovere sia gli inquietanti ed evocativi momenti emotivi, quanto quelli ricchi di energia come le sparatorie o gli inseguimenti in auto e le altre sequenze d’azione, sottolineando la narrativa generale e dandole un senso di progressione e di tensione”.

Gregson-Williams è felice della collaborazione con Affleck. “Le critiche alla musica di Ben sono costruttive, offrendomi sempre una direzione ed un percorso chiari da seguire”, dice. “Ma comunque mi dà sempre modo di creare la mia musica, prima di esprimere il suo parere, per poi discutere il contenuto emotivo e il potenziale per il film”.

Il compositore racconta, “Il tema di Joe inizia piuttosto cupo e basso, prima di illuminarsi man mano che la sua vita assume contorni diversi, con momenti di vera speranza. Per Emma, abbiamo pensato ad un tema prettamente irlandese usando un violino elettrico, mentre con la comparsa di Graciela abbiamo dato un diverso aspetto emotivo ed etnico alla colonna sonora”.

Per i titoli di coda, Affleck ha voluto il cantautore Foy Vance, che ha scritto un pezzo appositamente per il film intitolato, “Moonshine” cantato assieme a Kacey Musgraves. Affleck dichiara, “Ogni volta che ascolto questa canzone, mi piace sempre un po’ di più. C’è del gospel, ma in realtà è una canzone folk che parla di contrabbandieri di alcool. Ricorda la musica folk che si suonava nell’epoca in cui è stato ambientato il film, dando un meraviglioso senso del tempo e accompagna il grandioso finale dell’avventura di Joe”.

Affleck tira le somme e dichiara, “Proprio come nei film classici di gangster che guardavo da ragazzo, Dennis Lehane ha creato un mondo avvincente e un personaggio in cui tutti possono riconoscersi. Ognuno di noi vuole essere unico, vivere la vita secondo i propri desideri, ma a volte c’è un prezzo da pagare ed è alto. Ho trovato quasi eroico il fatto che Joe provi ad essere se

stesso così ostinatamente, nonostante sappia che questo gli costerà caro e spero che anche il pubblico la pensi come me”.



IL CAST

BEN AFFLECK (Joe Coughlin) ha conquistato due premi Oscar® oltre ad innumerevoli riconoscimenti per il suo lavoro di regista, attore, sceneggiatore e produttore. Recentemente, Affleck è stato protagonista di “The Accountant” e all’inizio del 2016 ha indossato i panni dell'icona Batman/Bruce Wayne nel film campione mondiale d’incassi, “Batman v Superman: Dawn of Justice”.

In precedenza, Affleck aveva recitato nel fortunato thriller di David Fincher, “Gone Girl”. Nel 2012 ha diretto, prodotto ed interpretato il premiato film “Argo”, dramma basato su fatti reali sulla missione, all’epoca secretata e poi resa pubblica, per salvare sei cittadini americani intrappolati in Iran durante la crisi degli ostaggi. “Argo”, uno dei migliori film dell’anno, ha ricevuto numerosissimi onori, tra cui Oscar®, Golden Globe e BAFTA Awards come Migliore Film. Affleck si è anche aggiudicato Golden Globe, BAFTA, e Critics’ Choice Awards come Migliore Regia, ed è stato nominato ai premi BAFTA Award come Migliore Attore Protagonista. Inoltre, ha vinto i premi Directors Guild of America Award; Producers Guild of America Award, ex-equo con George Clooney e Grant Heslov; ed uno Screen Actors Guild (SAG) Award come membro del cast, premiato come Migliore Cast. Il cast ha vinto il premio Best Ensemble Awards da National Board of Review, Hollywood Film Awards e Palm Springs International Film Festival. Tra i moltissimi altri riconoscimenti, il film ha conquistato gli Oscar® per la Migliore Sceneggiatura Originale e Migliore Montaggio, ricevuto altre Quattro candidature agli Oscar® ed è stato nominato uno dei 10 migliori film dell’anno dall’American Film Institute (AFI), oltre a numerosi altri premi della critica.

Affleck ha debuttato alla regia nel 2007 con il film “Gone Baby Gone”, per il quale ha ricevuto numerosi premi della critica, tra cui quello di Migliore Debutto alla Regia dal National Board of Review. Inoltre, ha vinto il premio come Migliore Regista Esordiente dell’Anno all’Hollywood Film Festival del 2007. Affleck ha anche partecipato alla sceneggiatura, adattamento del romanzo di Dennis Lehane.

Nel 2010, Affleck ha diretto e recitato in “The Town” oltre ad aver partecipato alla sua sceneggiatura. Il film è stato nominato uno dei 10 migliori film dell’anno dalla National Board of Review Award per il Migliore Cast. Affleck ha ricevuto la nomina ai Writers Guild of America per “The Town”, con il quale il coprotagonista Jeremy Renner ha ricevuto le nomine a Oscar®, Golden Globe e SAG Award .

Affleck è balzato agli onori della cronaca nel 1997, con il celebre “Will Hunting - Genio ribelle”, scritto e interpretato assieme a Matt Damon. I due hanno vinto il premio Oscar® per la Migliore Sceneggiatura Originale, oltre Golden Globe Award e Humanitas Prize. L’anno seguente,

Affleck era nel cast del film premio Oscar® di John Madden, “Shakespeare in Love” condividendo con il resto del cast un premio SAG Award.

Nel 2006, Affleck ha ricevuto enormi elogi per il suo ritratto dello sfortunato attore George Reeves, nel dramma noir, “Hollywoodland”. Il film fu presentato in anteprima al Festival di Venezia, dove Affleck conquistò l’ambita Coppa Volpi come Migliore Attore Protagonista. Per la stessa categoria è stato nominato ai premi Golden Globe e Critics’ Choice Award, conquistando un premio agli Hollywood Film Festival.

Affleck ha recitato nel film di Terrence Malick, “To the Wonder”. Ha avuto ruoli di protagonista in diversi film come, ad esempio “The Company Men”, “State of Play”, “La verità è che non gli piaci abbastanza”, “Jersey Girl”, “Daredevil”, “Al vertice della tensione”, “Ipotesi di reato”, “Pearl Harbor”, “1 km da Wall Street”, “Piovuta dal cielo” e “Armageddon – Giudizio finale”.

Nel 2000, Affleck si è associato a Matt Damon, Chris Moore e Sean Bailey nella formazione della LivePlanet, Inc. Il loro primo progetto, “Project Greenlight” ha debuttato nel 2001 sulla HBO attirando l’attenzione di critica, pubblico e addetti ai lavori per il suo sguardo dietro le quinte alle difficoltà legate agli esordi alla regia. La seconda stagione di “Project Greenlight” è andato in onda sulla HBO nel 2003, seguita da una terza stagione sul canale Bravo nel 2005. Tutte e tre le stagioni sono state nominate agli Emmy Awards. La quarta stagione di “Project Greenlight” è andata in onda sulla HBO nel 2015.

Oltre al successo ottenuto nella sua carriera cinematografica, Affleck è anche un appassionato avvocato e filantropo. Nel marzo del 2010, ha fondato la Eastern Congo Initiative (ECI), prima avvocatura Statunitense e iniziativa di elargizione fondi, destinata alla missione di aiuto per le popolazione del Congo Orientale, a supporto delle comunità locali nella costruzione di società ecosostenibili nella regione afflitta da problemi annosi. Affleck è anche attivista politico di lunga data oltre a supportare diverse organizzazioni di beneficenza.

ELLE FANNING (Loretta Figgis) a soli 18 anni, ha già interpretato una serie di personaggi che spaziano dal ragazzo transgender di “About Ray” alla Bella Addormentata in “Maleficent”, oltre che figlia del pianista jazz Joe Albany in “Low Down” e teenager britannica nella Londra degli anni ‘60 in “Ginger & Rosa”.

Il prossimo dicembre, vedremo la Fanning nel film, “20th Century Women” del regista Mike Mills. Nel film recita al fianco di Annette Bening, Greta Gerwig e Billy Crudup. Ambientato a Santa Barbara nel 1979, la storia segue le vicende di tre donne di epoche diverse, che si uniscono per insegnare la vita e l’amore a un ragazzo. Il film è stato presentato in anteprima al New York Film Festival del 2016.

Nel 2017, reciterà accanto a Nicole Kidman, Ruth Wilson e Alex Sharp nel film di John

Cameron Mitchell, "How to Talk to Girls at Parties". Il film è tratto da un racconto breve di Neil Gaiman e segue le vicende di due ragazzi adolescenti nella Londra degli anni '70, che rovinano una festa dove le ragazze non sono proprio quelle che sembrano.

Recentemente, la Fanning ha terminato le riprese di "Sidney Hall", scritto e diretto da Shawn Christensen. Il film racconta le tre fasi della vita del protagonista, che dà il nome al film, che scrive un libro sulla sua generazione prima di scomparire nel nulla.

Di recente ha anche terminato le riprese di "Mary Shelley" per la regia di Haifaa Al-Mansour, che racconta la storia della relazione amorosa tra il poeta Percy Shelley e la diciottenne Mary Wollstonecraft, che culminò con la scrittura da parte di Frankenstein da parte di Mary. La Fanning ha il ruolo di Mary Shelley, giovane donna che rifiutò di sottomettersi alle aspettative della società nei suoi riguardi.

Lo scorso anno abbiamo visto la Fanning nei panni della figlia di Dalton Trumbo, Nikki Trumbo, nel biopic di Jay Roach sul famoso scrittore oggetto di ricatti, con Bryan Cranston, Diane Lane e Helen Mirren. Recentemente l'abbiamo vista nel film di Nicolas Winding Refn, "The Neon Demon" nei panni di Jesse, aspirante modella che si trasferisce a Los Angeles diventando vittima di un gruppo di donne ossessionate dalla bellezza, che desiderano "divorare" la sua vitalità e giovinezza. Il film è stato presentato in anteprima al Cannes Film Festival del 2016.

La Fanning ha ricevuto le nomine ai premi British Independent Film Award e Critics' Choice Movie Award per la sua performance nel film di Sally Potter, "Ginger & Rosa". Ha vinto il premio come Migliore Attrice al Karlovy Vary International Film Festival del 2014, oltre al premio Spotlight Award del Mill Valley Film Festival del 2014, per il suo lavoro in "Low Down".

Nel suo curriculum anche il film candidato all'Oscar® di Alejandro González Iñárritu, "Babel" con Adriana Barraza; "The Door in the Floor" di Todd Williams con Jeff Bridges, Kim Basinger e Jon Foster; "Reservation Road" di Terry George con Joaquin Phoenix e Jennifer Connelly; "Somewhere" di Sofia Coppola, premiato con il Leone d'Oro come Migliore Film al Festival del Cinema di Venezia del 2010; "La mia vita è uno zoo" di Cameron Crowe; "Super 8" di J. J. Abrams; "Twixt" di Francis Ford Coppola; "Bad Land: Road to Fury" di Jake Paltrow; "Maleficent" con Angelina Jolie; e al fianco di Brad Pitt e Cate Blanchett nel film premiato con diversi Oscar®, "Il curioso caso di Benjamin Button" di David Fincher, nel ruolo del personaggio della Blanchett's in età giovanile.

BRENDAN GLEESON (Thomas Coughlin) ex insegnante di Dublino, ha abbandonato la sua vecchia professione per dedicarsi al suo primo amore: la recitazione. Si è unito alla compagnia teatrale irlandese Passion Machine e da quel momento ha iniziato a lavorare per teatro, cinema e televisione, vincendo premi e conquistando fans di tutto il mondo.

Dopo piccoli ruoli al cinema, come nel film di Jim Sheridan, "Il campo", "Into the West" di Mike Newell, il telefilm di Jonathan Lewis, "The Treaty" e "Cuori ribelli" di Ron Howard, è approdato al ruolo che lo ha fatto conoscere al mondo con "Braveheart – Cuore impavido" di Mel Gibson, vincitore di ben cinque premi Oscar®, incluso quello per Migliore Film. Con il suo ruolo del vero criminale Martin Cahill nel film di John Boorman, "The General" e la sua performance nel film di Paddy Breathnach, "I dilettanti" hanno fruttato a Gleeson il premio come Migliore Attore da parte del Boston Society of Film Critics. Grazie a "The General" ha conquistato anche i premi Irish Film & Television Award (IFTA) e the London Critics' Circle Film Award sempre nella stessa categoria.

Ha lavorato nel film del regista/sceneggiatore Martin McDonagh in "Six Shooter" che ha conquistato il premio Oscar® come Migliore Cortometraggio Live Action. Tornato a lavorare con il regista in "In Bruges – La coscienza dell'assassino", Gleeson ha ricevuto le nomine ai premi Golden Globe, British Independent Film, Satellite, IFTA e BAFTA Award per la sua memorabile performance al fianco di Colin Farrell.

La sua voce caratteristica ha narrato la serie di documentari in lingua Irlandese, "1916 Seachtar na Cásca" oltre che in alcuni cartoni animati candidati all'Oscar®: "The Secret of Kells" per la regia di Tomm Moore e Nora Twomey; "Pirati! Briganti da strapazzo" diretto da Peter Lord e Jeff Newitt e "Song of the Sea".

Il pubblico lo conosce bene anche per la sua partecipazione a tre episodi della saga di Harry Potter, diretti rispettivamente da Mike Newell e David Yates; per i film di Boorman, "Il sarto di Panama", "In My Country" e "The Tiger's Tail"; quelli di Neil Jordan, "Michael Collins", "Il garzone del macellaio" e "Breakfast on Pluto"; "Mission: Impossible II" di John Woo; "A.I. - Intelligenza artificiale" di Steven Spielberg; "28 giorni dopo" di Danny Boyle; "Gangs of New York" di Martin Scorsese; "Troy" di Wolfgang Petersen; "Le crociate - Kingdom of Heaven" di Ridley Scott; "La leggenda di Beowulf" di Robert Zemeckis; "Green Zone" Paul Greengrass; "Albert Nobbs" di Rodrigo Garcia; "Safe House – Nessuno è al sicuro" di Daniel Espinosa; "La regola del silenzio - The Company You Keep" di Robert Redford; "Edge of Tomorrow – Senza domani" di Doug Liman; "Un poliziotto da happy hour" di John Michael McDonagh, grazie al quale ha conquistato altre nomine ai premi Golden Globe, IFTA e British Independent Film Award (BIFA) e "Calvario", per il quale è stato nominato Migliore Attore da IFTA e BIFA.

Gleeson ha vestito i panni di Winston Churchill nel telefilm di Thaddeus O'Sullivan, "Into the Storm – La guerra di Churchill" ricevendo le nomine ai Golden Globe e BAFTA Awards, oltre alla conquista dei premi IFTA, Satellite e Emmy.

Lo abbiamo visto ultimamente nel film di Ron Howard, "Heart of the Sea - Le origini di Moby Dick" e in "Suffragette" accanto a Carey Mulligan e Meryl Streep, aggiudicandosi un nuovo premio BIFA Award come Migliore Attore non Protagonista.

Tra i suoi film più recenti troviamo, “Codice criminale” di Adam Smith con Michael Fassbender; Vincent Perez’s “Alone in Berlin” di Vincent Perez con Emma Thompson; attualmente nei cinema con “Assassin’s Creed” di nuovo assieme a Fassbender e il suo ultimissimo, “Hampstead,” con Diane Keaton.

CHRIS MESSINA (Dion Bartolo) continua a fornire la sua dinamica e versatile recitazione in diversi ruoli per cinema, televisione e teatro. Ha da poco terminato le riprese di “Blame” in cui è protagonista nella parte di un insegnante supplente di recitazione, la cui instabile relazione con una studentessa causa gelosie e vendette nella scuola.

Nel 2014, Messina ha debuttato alla regia con, “Alex of Venice” presentato in anteprima la Tribeca Film Festival, con Mary Elizabeth Winstead e Don Johnson con Messina in un ruolo da non protagonista. Il film narra la storia di un avvocato dedito al lavoro che viene costretta ad inventarsi una vita nuova, dopo che il marito l’ha abbandonata. Nello stesso anno, Messina ha lavorato al fianco di Jennifer Aniston nel film acclamato dalla critica, “Cake”. In precedenza lo avevamo visto nel film vincitore dei premi Golden Globe, Screen Actors Guild (SAG) e Oscar®, “Argo” diretto da Ben Affleck, aggiudicandosi un premio condiviso SAG Award nella categoria Migliore Cast di un Film Drammatico.

Per il piccolo schermo, Messina ha lavorato accanto a Mindy Kaling nella serie della FOX, “The Mindy Project”. Ha avuto anche il ruolo ricorrente di Reese Lansing nella fortunata serie drammatica, vincitrice di un Emmy, di Aaron Sorkin per la HBO, “The Newsroom” con Jeff Daniels, Emily Mortimer, Sam Waterston e Jane Fonda. Ha anche avuto un ruolo ricorrente nella quarta e quinta stagione nella serie della FX, “Damages” nei panni di Chris Sanchez, ex soldato, ora agente di sicurezza privato, afflitto da Stress Post Traumatico la cui crescente paranoia ha motivo di esistere.

Nel 2012, Messina ha partecipato alla sceneggiatura e interpretato, “Fairhaven” presentatao in anteprima al Tribeca Film Festival ottenendo consensi positivi. Ha recitato nel ruolo di Dave, tornado nella sua casa sulla costa del Massachusetts per la morte del padre, dove il suo incontro con due vecchi amici gli fa provare una sana dose di realtà. Ha anche lavorato in, “Ruby Sparks” con l’attrice/scrivtrice Zoe Kazan e Paul Dano e nella commedia romantica, “Separati innamorati” con Rashida Jones e Andy Samberg.

Precedentemente, Messina aveva lavorato con Amy Adams e Meryl Streep nel film di Nora Ephron, “Julie & Julia”. Il film si aggiudicò numerosi premi, tra cui il Golden Globe del 2010 come Migliore Film – Commedia o Musical. Ha partecipato anche al film di Sam Mendes, “American Life” e nel fortunato film di Woody Allen, “Vicky Christina Barcelona”. Altri lavori nel suo curriculum comprendono, “Manglehorn” con Al Pacino, Holly Hunter e Harmony Korine; “Palo Alto” di Gia Coppola e con James Franco, Emma Roberts e Val Kilmer; “Lo stravagante mondo di Greenberg”

con Ben Stiller, Greta Gerwig e Jennifer Jason Leigh; il premiato film di Robert Cary, "Ira and Abby" nella parte di uno del duo, accanto alla sceneggiatrice Jennifer Westfeldt; "Un amore di testimone" di Paul Weiland con Patrick Dempsey e Michelle Monaghan; il telefilm di J.J. Abrams, "Anatomy of Hope"; il successo di critica di Alan Ball, "Niente velo per Jasira"; "Devil" di M. Night Shyamalan; "Monogamy" di Dana Adam Shapiro con Rashida Jones e "An Invisible Sign" di Marilyn Agrelo, tra gli altri.

Tra i suoi molti lavori a teatro ricordiamo la commedia di Caryl Churchill, "Far Away" con Frances McDormand diretta da Stephen Daldry al New York Theatre Workshop; "Salomé" di Oscar Wilde con Al Pacino e Marisa Tomei, una produzione di Broadway di Estelle Parsons; "Faster" di Adam Rapp; "This Thing of Darkness" per Craig Lucas dell'Atlantic Theatre Company; "Blur" di Melanie Marnich al Manhattan Theatre Club; "Good Thing" di Jessica Goldberg diretta da Jo Bonney al The New Group e "Late Night, Early Morning" di Frank Pugliese che ha esordito al Tribeca Theatre Festival del 2004, vincendo il premio Jury Award for Best Theater all'Aspen Comedy Festival del 2005.

Messina attualmente risiede a Los Angeles.

SIENNA MILLER (Emma Gould) è stata recentemente protagonista accanto a Charlie Hunnam, Tom Holland e Robert Pattinson nel film di James Gray, "The Lost City of Z" basato sul romanzo bestseller di David Gramm. Il film, presentato in anteprima al New York Film Festival di ottobre, sarà nelle sale a partire da Aprile.

Aveva lavorato con Tom Hiddleston e Jeremy Irons nel dramma indipendente di Ben Wheatley, "High Rise" per il quale aveva ricevuto la nomina come Migliore Attrice non Protagonista ai premi British Independent Film Awards del 2015. Sempre nel 2015, la Miller ha lavorato nella commedia, "Affare fatto" con Vince Vaughn e Dave Franco, e nel dramma indipendente di Anna Boden e Ryan Fleck, "Mississippi Grind" con il quale la Miller ha conquistato il premio Harper's Bazaar Award come Migliore Attrice Britannica dell'Anno. Ha vinto lo stesso premio grazie al ruolo da protagonista femminile al fianco di Bradley Cooper nel film di John Wells, "Il sapore del successo" e in quello di Clint Eastwood, "American Sniper" nominato all'Oscar® come Migliore Film, dominando il box office mondiale.

Nel 2013, la Miller fu nominata ai premi BAFTA TV Award e Golden Globe, come Migliore Attrice di una Miniserie o Film TV, con il suo ruolo nell'acclamato film originale della HBO, "The Girl – La diva di Hitchcock". Il film raccontava in dettaglio la relazione fra Tippi Hedren, interpretata dalla Miller, e Alfred Hitchcock (Toby Jones), durante le riprese del classico "Gli uccelli".

Per la sua bravura ha ricevuto un certo numero di, tra cui la nomina agli Independent Spirit Award come Migliore Attrice Protagonista nel film del 2007, "Interview" ed una nomina ai British

Independent Film Award come Migliore Attrice non Protagonista nel film del 2008, “The Edge of Love” grazie al quale ha ricevuto la nomina ai premi BAFTA Orange Rising Star Award.

Nata a New York, la Miller ha ricevuto l’istruzione in Inghilterra ed ha studiato Arte Drammatica al Lee Strasberg Institute di New York. Ha iniziato ad attirare l’attenzione di pubblico e critica, interpretando la ragazza a cui era interessato il personaggio di Daniel Craig nel film di Matthew Vaughn, “The Pusher” ricevendo una nomina ai premi Empire Award come Migliore Esordiente.

Nel suo curriculum troviamo film come il drammatico su fatti reali di Bennett Miller, “Foxcatcher – Una storia americana” con Steve Carell, Channing Tatum e Mark Ruffalo; “Factory Girl”, “Casanova” e “GI Joe: La nascita Cobra”, grande successo al botteghino del 2009. La Miller interpretava il ruolo della Baronessa, con il quale fu nominate Attrice Non Protagonista dell’Anno al CinemaCon della NATO.

Raffinata attrice di teatro, la Miller ha fatto il suo debutto al West End nel 2005, interprete di Celia nella produzione Young Vic di, “Come vi piace” di William Shakespeare, ottenendo le lodi di pubblico e critica per la sua performance accanto a Helen McCrory e Dominic West. Nel 2009, ha debuttato a Broadway nell’adattamento di Patrick Marber di “Miss Julie”, intitolato “After Miss Julie” con la regia di Mark Brokaw e con protagonista Jonny Lee Miller. Più recentemente, è stata protagonista del revival del 2011 al West End di Terence Rattigan con “Flare Path” al Theatre Royal Haymarket, per la regia di Trevor Nunn.

La Miller è convinta sostenitrice di cause umanitarie. Come testimonial della Global Cool, ha aiutato a cambiare la legislazione in India, affrontando a testa bassa i problemi legati al cambio climatico. Attualmente è testimonial per la Starlight per la beneficenza verso i bambini, oltre che dell’organizzazione mondiale di medicina, International Medical Corps.

ZOE SALDANA (Graciela) è la quintessenza della vera star di Hollywood e si è costruita la reputazione di attrice versatile e rispettata, grazie alla scelta di ruoli di cui è appassionata.

La Saldana ha di recente terminato le riprese di, “Guardiani della Galassia Vol. 2” in cui riprende il suo vecchio ruolo, acclamato dalla critica, di Gamora. La Saldana sarà nuovamente protagonista al fianco di Chris Pratt, Vin Diesel e Bradley Cooper. Ha anche appena finito di girare, “Star Trek: Beyond” terzo appuntamento della fortunata saga iniziata nel 2009. Ha deliziato i fan del grande schermo nel ruolo di Nyota Uhura, accanto a Chris Pine e Zachary Quinto.

Ha completato il lavoro fatto per il video musicale dell’artista SIA. Zoe è protagonista dell’innovativo ed emozionante video di “Free Me”. Il video ha sfruttato la grande piattaforma di visibilità a sua disposizione, per dare ulteriore conoscenza al fenomeno dell’HIV, oltre ad essere un potente mezzo per la raccolta fondi a beneficio della fondazione ENDHIV. Il video è stato lanciato lo scorso luglio 2016.

La Saldana è famosa per il suo ruolo di Neytiri nel film campione di incassi da record, "Avatar", thriller di fantascienza firmato James Cameron, con Sigourney Weaver e Sam Worthington. "Avatar" è diventato rapidamente il film con il maggiore incasso di tutti i tempi, aggiudicandosi anche il Golden Globe come Migliore Regia e Migliore Film nel 2010. "Avatar" ha ricevuto in totale nove candidature agli Oscar®, incluso quello di Migliore Film. Nell'agenda della Saldana c'è l'inizio della produzione del suo attesissimo sequel.

Nel suo curriculum troviamo anche film come, "Teneramente folle", "Blood Ties – La legge del sangue", "Il fuoco della vendetta - Out of the Furnace", "The Words", "Colombiana", "Takers" e "Funeral Party" oltre al suo ruolo di esordio nel film "Il ritmo del successo". Per la televisione ricordiamo le apparizioni nel remake di, "Rosemary's Baby", "Keeping It Real" per la WB e "Law & Order" della NBC.

Inoltre, la Saldana si è anche data a lavori diversi da quello di attrice, con la sua compagnia di produzione Cinestar. Fondata assieme alle sue due sorelle, la Cinestar ha prodotto la miniserie della NBC, "Rosemary's Baby" e la serie digitale per la AOL, "My Hero". Saldana ha anche fatto parte del network rivolto alle mamme del nuovo millennio, Awestruck, creando contenuti digitali per la AwesomenessTV. In associazione con la Awestruck sia con contenuti originali che già sceneggiati, la Saldana sarà produttrice esecutiva di due serie e realizzerà un canale YouTube per la piattaforma Awestruck assieme alle sue sorelle. Il debutto del network sullo stile di vita è previsto a partire da quest'anno su YouTube, Facebook e il prossimo video service Go90 della Verizon.

Quando non è impegnata sul set, la Saldana si dedica a importanti lavori filantropici che coinvolgono lo sviluppo di bambini, il loro benessere e la fiducia in sé stessi. La Saldana è coinvolta anche con la Brave Beginnings. L'organizzazione ha come obiettivo principale la fornitura di attrezzature e servizi salvavita, a bambini malati e alle loro famiglie. La Saldana offer il suo supporto anche a The Step Up Network – organizzazione che incentiva giovani donne di comunità sottosviluppate, a realizzare il loro potenziale offrendo efficaci programmi doposcuola e consigli influenti. Ogni anno, l'organizzazione tiene il proprio Annual Inspiration Awards Gala, di cui la Saldana ne è stata onorata nel 2014.

Nel 2011, Zoe ha debuttato alla regia con il cortometraggio per GLAMOUR Reel Moments, "Kaylien" con Malin Akerman e Bradley Cooper, con l'obiettivo di sensibilizzare il pubblico nei confronti dell'autismo. La Saldana si occupa da molto tempo di divulgare la conoscenza dell'autismo, impegnandosi con organizzazioni come, Actors For Autism, Autism Speaks e l'evento annuale Light It Up Blue. Ha anche aderito a The Haiti Relief Inc, impegnata nel portare aiuto dopo i disastri del terremoto di Haiti del 2010. Inoltre, la Saldana ha partecipato allo sviluppo del paese assieme alla FINCA – organizzazione progettata per alleviare la povertà per mezzo di soluzioni durevoli aiutando a costruire strutture, creare posti lavoro e innalzare lo standard di vita.

Nel 2010, Saldana ha condotto la campagna “Lend a Hand”, volta all’aiuto di donne di tutto per lavorare e liberare le proprie famiglie dalla povertà, migliorando la vita delle loro famiglie.

Nel 2014, Zoe è diventata il volto della L’Oreal. Con il suo ruolo di portavoce internazionale, è apparsa in numerose pubblicità dei suoi prodotti di bellezza.

La Saldana è nata e cresciuta a New York.

CHRIS COOPER (Chief Figgis) è uno dei più rispettati attori caratteristi del nostro tempo. Nel 2003 si è aggiudicato Oscar® e Golden Globe Award come Migliore Attore non Protagonista, per il ruolo di John Laroche in “Adaptation”, scritto da Charlie Kauffman e diretto da Spike Jonze. Con lo stesso film, Cooper ha ricevuto numerosi altri premi della critica, come ad esempio Broadcast Film Critics, the Los Angeles Film Critics Association e Toronto Film Critics Association.

Cooper sta preparando il suo prossimo impegno sui palcoscenici di Broadway con la nuova commedia di Lucas Hnath, “A Doll’s House, Part 2” nella quale sarà protagonista accanto a Laurie Metcalf, Jayne Houdyshell e Condola Rashad. Prodotto da Scott Rudin, “A Doll’s House, Part 2” debutterà al John Golden Theatre il 27 aprile 2017.

Cooper ha alle spalle una moltitudine di progetti, ad iniziare dalla miniserie originale da nove ore del 2015 per la Hulu, create da J.J. Abrams e basata sul romanzo di Stephen King, “11/22/63” nella quale Cooper è coprotagonista accanto a James Franco nel ruolo di Al Templeton, eccentrico proprietario di una rosticceria locale che ospita un portale per viaggiare nel tempo.

Abbiamo visto Cooper nel film di Jean-Marc Vallée, “Demolition: Amare e vivere” con Jake Gyllenhaal e Naomi Watts, storia di un banchiere di investimenti che lotta per comprendere la sua disconnessione emotiva, a seguito della tragica scomparsa della moglie. Il film è stato presentato in anteprima al Toronto International Film Festival del 2015, uscendo in sala nell’aprile di quell’anno.

Cooper ha poi interpretato il grande scrittore americano, J.D. Salinger, in “Coming Through the Rye” scritto e diretto da James Steven Sadwith. Il 25 dicembre 2015, Cooper è apparso nel dramma di David O. Russell, “Joy” con Jennifer Lawrence e Bradley Cooper. Nel 2014, Cooper è stato il padre di Harry Osbourne, Norman, nel film di Marc Webb, “The Amazing Spider-Man 2 – Il potere di Electro” con Andrew Garfield, Emma Stone e Dane DeHaan. Nel 2013, Cooper è stato coprotagonista nell’adattamento per il grande schermo della fortunata commedia di Broadway con la regia di John Wells, “I segreti di Osage County” con Meryl Streep, Julia Roberts ed Ewan McGregor, nel ruolo di Charles Aiken, cognato di Violet, personaggio interpretato dalla Streep. Il film, uscito il 25 dicembre del 2013, fu nominato, tra gli altri, ai premi Screen Actors Guild (SAG) Award come Migliore Cast, e ai Broadcast Critics Choice Association sempre nella stessa categoria. Nell’aprile del 2013, Cooper ha partecipato al film di Robert Redford, “La regola del

silenzio - *The Company You Keep*” nel ruolo di David Sloan, fratello esitante di un membro del gruppo radicale anni ‘70, *Weather Underground*.

Nel 2011, Cooper ha fatto parte del film, *“I Muppet”* nel ruolo del cattivo, Tex Richman, e nel 2010, Cooper è stato coprotagonista in, *“The Company Men”* con Ben Affleck, Kevin Costner e Tommy Lee Jones. Scritto e diretto da John Wells, il film, incentrato su tre uomini che cercano di sopravvivere al dimensionamento della compagnia per cui lavorano, è stato presentato in anteprima al Sundance Film Festival del 2010. Nello stesso anno, Cooper è stato protagonista di Antonio nella versione di Julie Taymor di *“The Tempest”* accanto a Djimon Hounsou e Helen Mirren ed ha partecipato al dramma romantico di Allen Coulter, *“Remember Me”* con Robert Pattinson, Pierce Brosnan e Emilie de Ravin. Inoltre, Cooper è apparso nel film del 2010, *“The Town”* con Affleck, Blake Lively, Jeremy Renner e Rebecca Hall. *“The Town”* fu presentato in anteprima al Toronto International Film Festival nel settembre 2010 e fu in seguito nominato ai premi Broadcast Film Critics’ Association Critics Choice Award, AFI Award e National Board of Review Award. Il film ricevette anche altri premi di società cinematografiche.

Nell’ottobre del 2009, Cooper fu rappresentato nel dramma, *“New York, I Love You”*, una serie di vignette realizzate da alcuni dei più fantasiosi registi del nostro tempo, tra cui Shekhar Kapur, Joshua Marston, Brett Ratner e Allen Hughes. Cooper era protagonista accanto a Robin Wright Penn, Ethan Hawke e Maggie Q in uno dei racconti scritti e diretti da Yvan Attal. Nell’ottobre del 2009, Cooper ha dato la sua voce a Douglas nel film *“Nel paese delle creature selvagge”* adattamento per il grande schermo, diretto da Spike Jonze, della storia classica per ragazzi di Maurice Sendak.

Nel 2007, Cooper ha lavorato accanto a Jamie Foxx, Jennifer Garner e Jason Bateman nel film di Peter Berg, *“The Kingdom”* che raccontava la storia di un team di agenti del governo U.S.A., spediti in loco per indagare sul bombardamento di una struttura americana in medio oriente. Nell’autunno del 2007, Cooper ha lavorato accanto a Pierce Brosnan, Patricia Clarkson, e Rachel McAdams in *“Arsenico e vecchi confetti”* presentato in anteprima al Toronto International Film Festival e poi accettato al New York Film Festival.

Agli inizi del 2007, Cooper è stato protagonista accanto a Ryan Phillippe nel film di Billy Ray, *“Breach – L’infiltrato”* interprete del ruolo di Robert Hanssen, stimato agente operativo della FBI accusato di essere una spia russa. Per questa sua straordinaria performance, Cooper ha ricevuto il plauso entusiasta dei critici di tutto il paese.

Nel 2006 Cooper ha ottenuto grandissimi ruoli da non protagonista come, *“Truman Capote - A sangue freddo”*, *“Jarhead”* di Sam Mendes e *“Syriana”* dello scrittore / regista Stephen Gaghan.

Nel 2005 Cooper è tornato a lavorare con l'amico regista John Sayles in "Silver City" drama politico e con omicidio misterioso al seguito, che narrava la storia di una cittadina del Colorado e gli eventi legati ad una elezione locale. Il film venne presentato in anteprima al Toronto Film Festival.

Nel 2003 Cooper ha recitato accanto a Tobey Maguire e Jeff Bridges nel film di Gary Ross "Seabiscuit - Un mito senza tempo" basato sul romanzo bestseller omonimo. Cooper fu nominato ai premi SAG per il ruolo dell'allenatore di Seabiscuit, Tom Smith. Nello stesso anno, Cooper fu nominato agli Emmy Award per il suo ruolo da non protagonista nel film della HBO, "La mia casa in Umbria" con Maggie Smith.

Nel 2002 Cooper ha partecipato al cast di "The Bourne Identity" come mente organizzatrice della controversa operazione clandestina della CIA, Treadstone. Nel 2004 è comparso nelle scene di flashback del secondo episodio della saga, "The Bourne Supremacy".

Nel 2000 Cooper ha interpretato il Colonnello Burwell, accanto a Mel Gibson in "Il patriota", storia epica della Guerra di Rivoluzione diretto da Roland Emmerich. Nello stesso anno, Cooper ha recitato accanto a Jim Carrey nella commedia di Peter e Bobby Farrelly, "Io, me & Irene".

Nel 1999 Cooper si è aggiudicato un premio SAG Award per la sua performance di supporto accanto a Kevin Spacey e Annette Bening, nel film premio Oscar® "American Beauty". In una vicenda drammatica e sbalorditiva, Cooper era interprete di un duro ex Colonnello dei Marine, perennemente con il fiato sul collo del figlio.

Nel 1999 Cooper ha interpretato il padre di un ragazzo che adorava i missili, nel celebrato dramma adolescenziale, "Cielo d'ottobre" presentato con grande clamore ai festival di Venezia e Deauville. Nel 1997 aveva ricevuto la nomina come Migliore Attore agli Independent Spirit Awards per il suo lavoro nel film di John Sayles, "Stella solitaria". Circa un decennio prima, Cooper debuttò con il film di Sayles, "Matewan".

Nel suo curriculum troviamo film come quello di Redford, "L'uomo che sussurrava ai cavalli", "Grandi speranze", "Il momento di uccidere", "Money Train", "Voglia di ricominciare", "Indiziato di reato" e "La città della speranza".

Per il piccolo schermo, ha avuto diversi ruoli in progetti a lunga durata, come la miniserie "Colomba solitaria" e "Return to Lonesome Dove". Cooper ha recitato in "Breast Men" della HBO e in altri progetti, come "Alone", "One More Mountain", "Ned Blessing", "Benedizione mortale", "Darrow", "Vendetta alla luce del giorno", "Poker di spie", "Law & Order" e "Journey to Genius".

Nato a Kansas City, Missouri, Cooper ha frequentato la University Of Missouri School of Drama ed ha iniziato la carriera professionale sui palcoscenici di New York. A teatro ha lavorato in, "Of the Fields Lately" a Broadway, "The Ballad of Soapy Smith" e "A Different Moon".

ABOUT THE FILMMAKERS

BEN AFFLECK (Director / Screenwriter / Producer) *see About the Cast*

LEONARDO DICAPRIO (Producer) is an Academy Award-winning actor and five-time nominee who has been recognized for his work as an actor, producer and activist.

DiCaprio most recently produced National Geographic's climate change documentary "Before the Flood," which has reached more than 63 million viewers worldwide. This year, he also served as an executive producer on Netflix's "The Ivory Game," a documentary which takes a look into the dark world of ivory trafficking.

In 2015 DiCaprio starred in "The Revenant," directed by Alejandro González Iñárritu, for which he received the Academy Award in 2016 for Best Actor in a Leading Role, as well as the Golden Globe for Best Actor in a Motion Picture – Drama; the Screen Actors Guild (SAG) Award for Outstanding Performance by a Male Actor in a Leading Role; and the Critics' Choice Awards for Best Actor.

Prior to that, DiCaprio partnered with Netflix to release "Virunga," an Oscar-nominated documentary that examines gorilla preservation in the Democratic Republic of Congo's Virunga National Park. He produced and starred in "The Wolf of Wall Street," directed by Martin Scorsese, for which he received the Golden Globe for Best Actor in a Motion Picture – Musical or Comedy, as well as Academy Award nominations for Best Actor in a Leading Role and Best Picture for his role as a producer. Prior to "The Wolf of Wall Street," he starred in blockbuster "The Great Gatsby," as well as "Django Unchained," and received a Golden Globe nomination for his work in the latter. As the title role in "J. Edgar," under the direction of Clint Eastwood, he received Golden Globe, Critics' Choice and SAG Award nominations for his work in the film. Additionally, he starred in Christopher Nolan's blockbuster "Inception," and the dramatic thriller "Shutter Island," which marked his fourth collaboration with director Martin Scorsese.

Before earning two Academy Award nominations for "The Wolf of Wall Street," DiCaprio earned an Oscar nod in 2007 for his performance in Edward Zwick's drama "Blood Diamond." He also received Golden Globe, Critics' Choice and SAG Award nominations for his work in the film. That same year, he garnered Golden Globe, BAFTA Award, Critics' Choice Award and SAG Award nominations for his role in the Oscar-winning Best Picture "The Departed," directed by Scorsese. He also shared in a SAG Award nomination for Outstanding Motion Picture Cast Performance as a member of the ensemble cast of "The Departed."

He previously earned an Academy Award nomination for his performance in Scorsese's acclaimed 2004 biopic "The Aviator." DiCaprio's portrayal of Howard Hughes in that film also

brought him a Golden Globe Award for Best Actor in a Drama, as well as Critics' Choice and BAFTA Award nominations. He was also honored with two SAG Award nominations, one for Best Actor and another for Outstanding Motion Picture Cast Performance as part of "The Aviator" cast.

In addition to his acting work, DiCaprio launched his own production company, Appian Way, for which Jennifer Davisson serves as President of Production. Under the Appian Way banner, he wrote, produced and narrated the acclaimed environmentally themed documentary "The 11th Hour." Among Appian Way's other productions are the aforementioned "Shutter Island" and "The Aviator," as well as George Clooney's Golden Globe-nominated "The Ides of March," "Red Riding Hood," "Orphan," "Public Enemies," "Out of the Furnace," starring Christian Bale and Woody Harrelson, and "Runner, Runner," starring Justin Timberlake and Ben Affleck. Their upcoming production slates includes Otto Bathurst's "Robin Hood: Origins," starring Jamie Foxx and Taron Egerton; a feature adaptation of the Japanese manga "Akira"; and three projects written by Billy Ray, among them "The Twilight Zone," and an "Untitled Richard Jewell Project" starring Jonah Hill.

Born in Hollywood, California, DiCaprio started acting at the age of 14. His breakthrough feature film role came in Michael Caton-Jones's 1993 screen adaptation of Tobias Wolff's autobiographical drama *This Boy's Life*. That same year, he co-starred in Lasse Hallström's "What's Eating Gilbert Grape," earning his first Academy Award and Golden Globe nominations for his performance as a mentally handicapped young man. In addition, he won the National Board of Review Award for Best Supporting Actor and the Los Angeles Film Critics Association's New Generation Award for his work in the film.

In 1995, DiCaprio had starring roles in three very different films, beginning with Sam Raimi's western "The Quick and the Dead." He also garnered praise for his performance as drug addict Jim Carroll in the harrowing drama "The Basketball Diaries," and for his portrayal of disturbed pansexual poet Arthur Rimbaud in Agnieszka Holland's "Total Eclipse." The following year, DiCaprio starred in Baz Luhrmann's contemporary screen adaptation "William Shakespeare's Romeo + Juliet," for which he won the Best Actor Award at the Berlin International Film Festival. He also joined an all-star ensemble cast in "Marvin's Room," sharing in a SAG Award nomination for Outstanding Motion Picture Cast Performance.

In 1997 DiCaprio starred opposite Kate Winslet in the blockbuster "Titanic," for which he earned a Golden Globe Award nomination. The film shattered every box-office record on its way to winning 11 Oscars, including Best Picture. His subsequent film work includes dual roles in "The Man in the Iron Mask"; "The Beach"; Woody Allen's "Celebrity"; Steven Spielberg's "Catch Me If You Can" (receiving a Golden Globe nomination); "Gangs of New York" (his first film for director Martin Scorsese); Ridley Scott's "Body of Lies"; and Sam Mendes' "Revolutionary Road", which reunited DiCaprio with Winslet and brought him his seventh Golden Globe nomination.

DiCaprio is well known for his dedication to the environment on a global scale, producing creative projects such as the documentary 11th Hour, spearheading numerous public awareness campaigns, and launching The Leonardo DiCaprio Foundation. He and Appian Way are currently in partnership with Netflix to produce two environmentally themed documentaries titled “Catching the Sun” and “How to Change the World,” both currently in post-production and slated for release in 2016. DiCaprio also serves on the boards of World Wildlife Fund, Natural Resources Defense Council, and International Fund for Animal Welfare.

In September 2014, DiCaprio was designated as a United Nations Messenger of Peace for his longstanding commitment to environmental activism. That same month, DiCaprio was honored with the Clinton Global Citizen Award, participated in history’s largest climate march in New York City and powerfully addressed the UN Summit.

In January 2016, DiCaprio was awarded a Crystal Award by the World Economic Forum for his work to bring global attention to the urgent need to address climate change.

JENNIFER DAVISSON (Producer) serves as President of Production for Appian Way Productions, a Los Angeles-based film and television production company founded by Leonardo DiCaprio. Since its launch, Appian Way has released a diverse slate of films including Alejandro Iñárritu’s Academy Award-nominated and Golden Globe winning “The Revenant,” Martin Scorsese’s Academy Award- and Golden Globe-nominated “The Wolf of Wall Street,” and Academy Award-nominated and Golden Globe winning “The Aviator,” along with “Shutter Island,” Scott Cooper’s “Out of the Furnace,” George Clooney’s Golden Globe-nominated “The Ides of March,” and the psychological thriller “Orphan,” among others.

Appian’s upcoming production slate includes a film adaptation of the critically acclaimed Japanese Anime science fiction “Akira”; “Robin Hood: Origins,” to be directed by Otto Bathurst and starring Jamie Foxx and Taron Egerton, for which shooting begins in early 2017; a future film adaptation of “Twilight Zone”; and the Untitled Richard Jewell Project, starring Jonah Hill.

JENNIFER TODD (Producer) has produced over 20 motion pictures and films for television, garnering both critical and commercial success. She has been honored with numerous awards, including the Independent Spirit Award for Best Picture, Women in Film’s Lucy Award, the Glaad Media Award, and a People’s Choice Award. With an exceptional eye for intriguing stories and a passion for filmmaking, Todd has produced numerous hit movies throughout her career.

Currently she serves as President of Pearl Street Films, Ben Affleck and Matt Damon’s film and television company. She was an executive producer on “Jason Bourne,” which Pearl Street produced and Damon starred in. She is also an executive producer on the Syfy series

“Incorporated,” which debuted in November 2016, and recently was an executive producer on Pearl Street’s “Project Greenlight” series for HBO.

Earlier in 2016, Todd produced “Alice Through the Looking Glass,” the sequel to her earlier film, “Alice in Wonderland.” Both films starred Johnny Depp and “Alice in Wonderland” was nominated for Best Motion Picture - Musical or Comedy at the 2011 Golden Globes. The film grossed over a billion dollars internationally.

In 2008, Todd was also nominated for a Golden Globe Award for producing the highly acclaimed “Across the Universe,” a musical featuring the songs of the Beatles, directed by Julie Taymor and starring Evan Rachel Wood.

Earlier in her career, Todd and her sister, Suzanne, produced the unique and inventive independent film “Memento,” which was both a box office and critical success and launched the career of its writer/director Christopher Nolan.

Todd also produced one of the most successful comedy franchises in history, the “Austin Powers” trilogy. Starring Mike Myers and Elizabeth Hurley, 1997’s “Austin Powers: International Man of Mystery” grossed over \$67 million. The 1999 sequel, “Austin Powers: The Spy Who Shagged Me” grossed an overwhelming \$310 million worldwide and won numerous awards, including a Golden Globe for Best Original Song, a Grammy for Best Soundtrack Album and was nominated for an Academy Award for Best Makeup. The final film in the franchise, 2002’s “Austin Powers: Goldmember” grossed \$289 million worldwide.

Her other credits include “Celeste and Jesse Forever,” and the romantic comedy “Must Love Dogs,” starring John Cusack and Diane Lane. She also produced “Prime,” starring Uma Thurman and Meryl Streep, and the gritty Wall Street drama “Boiler Room,” starring Giovanni Ribisi and Ben Affleck.

In television, Todd served as an executive producer on “If These Walls Could Talk II,” which was nominated for an Emmy for Outstanding Made for Television Movie. She also received a nomination for the Television Producer of the Year Award in Long-form by the Producers Guild of America.

Born and raised in the San Fernando Valley, Todd attended USC Film School. She is married to actor Chris Messina and they have two children.

DENNIS LEHANE (Author / Executive Producer) Dennis Lehane is the author of 13 novels—including the *New York Times* best sellers *World Gone By*; *Live by Night*; *Moonlight Mile*; *Gone, Baby, Gone*; *Mystic River*; *Shutter Island*; *The Given Day*; and *The Drop*—as well as *Coronado*, a collection of short stories and a play. His latest novel, *Since We Fell*, will be published in 2017.

Born and raised in Dorchester, Massachusetts, Lehane's first novel, *A Drink Before the War*, won the Shamus Award for Best First Novel. *Mystic River* was a finalist for the PEN/Winship Award and won both the Anthony Award and the Barry Award for Best Novel, as well as the Massachusetts Book Award in Fiction given by the Massachusetts Center for the Book. *Live by Night* won the 2013 Edgar Award for Best Novel of the Year.

Lehane's work has been translated into 36 languages. *Mystic River*, *Gone Baby Gone*, and *Shutter Island* have been made into award-winning films, with *Live By Night* the most recent to be translated to screen. He has been a staff writer on HBO's "The Wire," a writer-producer on HBO's "Boardwalk Empire," a consulting producer on Netflix's "Bloodline," and wrote the screenplay for "The Drop," starring Tom Hardy and James Gandolfini.

CHRIS BRIGHAM (Executive Producer) served as an executive producer on Ben Affleck's "Argo," which won myriad nominations and awards, among them three Oscars, including Best Motion Picture of the Year, as well as a Golden Globe Award for Best Picture and Director, a BAFTA Award for Best Picture, the DGA Award for Best Director, the WGA Award for Best Adapted Screenplay, an AFI Award for Movie of the Year, and numerous international awards. The film not only also swept the worldwide box office but also critics' associations across the board in all categories, winning Best Picture Awards from the National Film Society and the Broadcast Film Critics Association, among many others. The film also won a National Board of Review Award for Special Achievement in Filmmaking, the NBR Award for Top Films, a Spotlight Award and the PGA Award for Outstanding Producer.

Brigham also was an executive producer on Christopher Nolan's award-winning and thought-provoking drama "Inception," starring Leonardo DiCaprio. In addition, Brigham executive produced the Martin Scorsese-directed films "Shutter Island" and "The Aviator," both also starring DiCaprio. Most recently, he served as executive producer on "By the Sea," directed by Angeline Jolie and starring Jolie and Brad Pitt, and Darren Aronofsky's "Noah," starring Russell Crowe.

Brigham's other credits as an executive producer include Robert De Niro's "The Good Shepherd," starring Matt Damon and Jolie; Harold Ramis' hit comedy "Analyze This," starring De Niro and Billy Crystal; Kevin Reynolds' "The Count of Monte Cristo"; and Robert Redford's "The Legend of Bagger Vance," starring Damon and Will Smith; and "The Mummy: Tomb of the Dragon Emperor."

In addition, Brigham co-produced Michael Apted's "Extreme Measures," starring Hugh Grant and Gene Hackman. He also reunited with Barbet Schroeder to co-produce "Before and After," starring Meryl Streep, having previously served as unit production manager on Schroeder's "Kiss of Death," starring Samuel L. Jackson and David Caruso.

Brigham's other credits as unit production manager include Fred Schepisi's "Six Degrees of Separation," starring Smith; Neil Jordan's "Interview with the Vampire," starring Pitt and Tom Cruise; and "Lorenzo's Oil," directed by George Miller and starring Nick Nolte and Susan Sarandon.

CHAY CARTER (Executive Producer) is a producer with Pearl Street Films, the production company headed by Ben Affleck and Matt Damon, which has a first-look deal at Warner Bros. She most recently served as executive producer on Affleck's highly acclaimed, award-winning "Argo," which won three Oscars, including Best Picture, was named AFI's Movie of the Year, the Golden Globe Awards' Best Motion Picture – Drama, the BAFTA Awards' Best Film, and numerous other accolades.

Under the Pearl Street banner, Carter will next be a producer on the historical adventure "Race to the South Pole," about the competition between explorers Roald Amundsen and Robert Falcon Scott to reach the southern tip of the globe. Carter is also a principal of Little Bricks Entertainment, for which she is developing a true-story feature about the largest judgement in American history for wrongful imprisonment, and a biopic about the life of transgender pioneer April Ashley.

Born and raised in Los Angeles, Carter attended the University of Southern California before segueing to Boston College, where she graduated with a BA in Communications and Psychology. Not long after returning home, she began her entertainment career in corporate PR strategy for Walt Disney Imagineering.

In 2001, Carter moved to LivePlanet, beginning her long association with Affleck, who formed the production company with Matt Damon. While there, she worked on the publicity for various projects, most notably including "Project Greenlight."

The following year, Carter started working directly for Affleck. She made her producing debut as a co-producer on Affleck's first directorial effort, the widely praised 2007 independent drama "Gone Baby Gone," starring Casey Affleck, Michelle Monaghan, Morgan Freeman and Ed Harris. In 2010, she served as a co-producer on the acclaimed drama "The Town," directed by Affleck, who also co-wrote and starred in the film with Jeremy Renner, Rebecca Hall, Jon Hamm and Blake Lively.

ROBERT RICHARDSON (Director of Photography), prior to becoming a regular collaborator with such prominent directors as Oliver Stone and Quentin Tarantino, served his apprenticeship shooting second unit on 1984's "Repo Man" while filming television documentaries for PBS and the BBC.

His television work led Stone to hire him to shoot 1986's "Salvador" and "Platoon," both of which required a cinema verité style that only a documentary cinematographer could offer. From there, he worked almost exclusively for Stone, filming "Wall Street" in 1987, "Born on the Fourth of July" in 1989, and "The Doors" in 1991, while occasionally branching out to shoot films like John Sayles' "Eight Men Out" in 1988 and "City of Hope" in 1991. But it was his stunning work using a multitude of stock and cameras to create a documentary feel for "JFK" in 1991 which earned the cinematographer his first Academy Award.

While he sharpened the hyperkinetic style of "JFK" in 1994's "Natural Born Killers," "Nixon" in 1995 and "U-Turn" in 1997, Richardson was in-demand by other top Hollywood directors like Tarantino and Martin Scorsese, both of whom tapped the director of photography for films like "Bringing Out the Dead" in 1999, "Kill Bill, Vol. 1" in 2003 and "Kill Bill, Vol. 2" in 2004. Richardson earned Oscars two and three for his work with Scorsese on 2004's "The Aviator" and 2011's "Hugo." As he continued to earn acclaim for projects like Tarantino's "Django Unchained" in 2012 and "The Hateful Eight" in 2015, there is no doubt that Richardson is one of the finest cinematographers working in Hollywood.

JESS GONCHOR (Production Designer) received an Academy Award nomination and an Art Director's Guild nomination for his work on the Coen brothers' "True Grit." He also collaborated with the Coen brother's on "No Country for Old Men," for which he received an Art Director's Guild Award in Excellence in Production Design; "A Serious Man," for which he also received an Art Director's Guild nomination; "Burn After Reading"; and "Hail, Caesar!"

His other feature films include Bennett Miller's Academy Award-nominated "Capote," "Moneyball" and "Foxcatcher," the last for which he served as the 2nd unit director as well; Gore Verbinski's "The Lone Ranger"; Sam Mendes' "Away We Go"; David Frankel's "The Devil Wears Prada"; and the Coen Brothers' "Inside Llewyn Davis," for which he was recognized and honored for his production design by the Hamilton Behind The Camera Award in 2013.

Gonchor's passion for the art began in Mamaroneck High School's theater and lighting department. He studied technical theatre at SUNY Brockport and began his career in off-Broadway theaters, before moving into film and eventually production design.

He received an ADG Award in 2015 for best TV design short format for Apple Music. He is both a member of the AMPAS and DGA and has directed numerous commercials.

WILLIAM GOLDENBERG (Editor) won the Academy Award, BAFTA and A.C.E. Award for Ben Affleck's Best Picture-winning "Argo." He previously collaborated with Affleck on his directorial debut, "Gone Baby Gone."

Goldenberg received Oscar, BAFTA and A.C.E nominations for editing “The Imitation Game” and “Zero Dark Thirty.” He was nominated for an Oscar for “Seabiscuit” and “The Insider.” His other credits include Peter Landsman’s “Concussion,” Angelina Jolie’s “Unbroken,” Michael Mann’s “Miami Vice,” “Ali” and “Heat,” Michael Bay’s “Transformers III and IV,” and “The Sorcerer’s Apprentice,” “Confessions of a Shopaholic,” “National Treasure 1 and 2,” “Domino” for Tony Scott, “Pleasantville,” “Coyote Ugly,” “The Long Kiss Goodnight,” “The Puppet Masters” and “Alive.” Working frequently with editor Michael Kahn, Kahn served as Goldenberg’s mentor through his early career, on such films as “Hook,” “Toy Soldiers,” “Arachnophobia” and “Always.”

Goldenberg also edited the HBO film “Citizen X,” receiving an Emmy nomination for Editing for a Miniseries or Special, as well as the Oscar-nominated short film “Kangaroo Court,” directed by Sean Astin.

A Philadelphia native, Goldenberg is a graduate of Temple University. He lives in Santa Monica with his wife and two children.

JACQUELINE WEST (Costume Designer) earned Academy Award nominations for her work on “The Revenant,” “The Curious Case of Benjamin Button” and “Quills.” For “Benjamin Button,” she also received a BAFTA nomination and a Costume Designer Guild Award nomination. West received another Costume Designer Guild Award nomination for “Argo.”

After graduating from the University of California at Berkeley, West followed in the footsteps of her mother, a popular avant-garde fashion designer in the 1940’s and 50’s. From 1988 to 1997, West ran her own company and designed a nationally acclaimed line of clothing. West went on to own retail stores in the Bay Area and contemporary departments in Barney’s New York and Tokyo.

West’s first foray into film, as a creative consultant on “Henry and June,” was the start of a long relationship with award-winning director Phillip Kaufman and led to future projects with such illustrious filmmakers as Terrence Malick, David Fincher, Alejandro González Iñárritu, and Ben Affleck. She has done five films with Malick, starting with “The New World” and including “The Tree of Life,” “To the Wonder,” “Knight of Cups” and “Weightless.”

She has also designed for “The Gambler,” “Water for Elephants,” “The Social Network” and “State of Play,” amongst others.

West serves on the Advisory Board of the Fashion Institute of Design and Merchandising in Los Angeles, and spends her time between Los Angeles and her ranch in Deadwood, South Dakota.

HARRY GREGSON-WILLIAMS (Composer) is one of Hollywood’s most sought after composers, whose scores span the spectrum of high-profile projects from action to drama to

animation, each infused with the emotional punch and atmospheric intensity that mark his distinctive musical style. He was the composer on all four installments of the blockbuster “Shrek” franchise; garnered a BAFTA nomination for the score for the first “Shrek”; and received Golden Globe and Grammy Award nominations for his score to Andrew Adamson’s “The Chronicles of Narnia: The Lion, The Witch and The Wardrobe.”

His future projects include “The Zookeeper’s Wife,” starring Jessica Chastain and directed by Niki Caro, which is scheduled to be released March 31, 2017.

Gregson-Williams’ recent scores include HBO’s “Confirmation,” which stars Kerry Washington and Greg Kinnear; the blockbuster “The Martian,” starring Matt Damon and directed by Ridley Scott; “Miss You Already,” for director Catherine Hardwicke, “Monkey Kingdom,” and “The Equalizer,” starring Denzel Washington and directed by Antoine Fuqua.

His long list of film credits also includes the critically acclaimed “The Town,” directed by Ben Affleck; Gregson-Williams first worked with Affleck as the composer on “Gone Baby Gone.” He has worked multiple times with other directors, including Joel Schumacher on the films “Twelve,” “The Number 23,” “Veronica Guerin” and “Phone Booth”; Tony Scott on “Unstoppable,” “The Taking of Pelham 1 2 3,” “Déjà Vu,” “Domino,” “Man on Fire,” “Spy Game” and “Enemy of the State”; and Ridley Scott on “Prometheus” and “Kingdom of Heaven.”

Gregson-Williams’ prolific output has also seen him scoring Mike Newell’s “Prince of Persia: The Sands of Time”; “X-Men Origins: Wolverine”; Jon Favreau’s “Cowboys & Aliens”; “Blackhat,” for Michael Mann; Adamson’s “The Chronicles of Narnia: Prince Caspian” and “Mr. Pip”; Beban Kidron’s “Bridget Jones: The Edge of Reason”; Aardman’s animated films “Arthur Christmas” and “Chicken Run”; the unique documentary “Life in a Day”; Len Wiseman’s “Total Recall”; “Return to Sender” and “Smilla’s Sense of Snow,” both for director Bille August; Antoine Fuqua’s “The Replacement Killers”; and the first computer generated animation from Dreamworks, “Antz.”

Gregson-Williams has scored three of the five games in the highly successful “Metal Gear Solid” franchise for Konami and recently scored “Call of Duty” for Activision, which became the top selling video game of 2014 and which earned him various music gaming awards.

Born in England to a musical family, Gregson-Williams earned a music scholarship to St. John’s College, Cambridge at the age of seven, and subsequently gained a coveted spot at London’s Guildhall School of Music & Drama, from which he recently received an Honorary Fellowship. Gregson-Williams then turned his attention to teaching, initially in schools in England but later in Alexandria, Egypt. He started his film career as assistant to composer Richard Harvey and later as orchestrator and arranger for Stanley Myers, and then went on to compose his first scores for director Nicolas Roeg. His subsequent collaboration and friendship with composer Hans Zimmer resulted in Gregson-Williams providing music for such films as “The Rock,”

“Armageddon” and “The Prince of Egypt,” and helped launch his career in Hollywood. He has also been a regular and valued mentor at the Sundance Composers Lab working directly with talented emerging composers from all over the world. Gregson-Williams has five children and has lived and worked in Los Angeles since 1995.